

WE COOP

Anno 7 - N. 2
Agosto 2017

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



postatarget
creative
AUT. N° CN/PR0460/2009
Posteitaliane

re qualcosa insieme."

Goethe



“Nella crisi le cooperative hanno creato 100.000 posti di lavoro. Nessuno ha fatto meglio. È così che concorriamo allo sviluppo del Paese”

Pg. 04



Modifiche in arrivo per il prestito sociale delle cooperative

Pg. 06



Costi in discesa e conti in ordine per Legacoop nazionale

Pg. 07



L'Alleanza delle Cooperative a Gentiloni: “Approvare la legge sulle false coop”

Pg. 08



Bisogna riorganizzare il modello di welfare

Pg. 09



C'è anche Proges tra i partner del progetto CoopStartUp per la nascita di nuove cooperative

Pg. 10



Scuole dell'infanzia vuote e nidi pieni: ecco gli effetti del calo demografico

Pg. 12



Da Servizi educativi a sistema educativo: verso una grammatica della qualità inclusiva

Pg. 22



Giochiamo al Teatro

Pg. 24



Proges racconta le esperienze di Educativa Domiciliare

Pg. 26



Lavoro di cura e tecnologia

Pg. 27



Scelte coraggiose. Emozioni e ragioni nell'assistenza al malato inguaribile

Pg. 28



Stimolazione sensoriale e Touch-Therapy

Pg. 29



EPICO LAB oggi è anche store online: creatività etica, sostenibile e artigianale

Pg. 30



Oggi vengo anch'io!

Pg. 32



Mutualità & Welfare aziendale

Pg. 34



Nuove convenzioni per i soci

Pg. 36



Lo scenario drammatico della violenza sulle donne: ne viene uccisa una ogni tre giorni

Pg. 38



I libri consigliati dal bibliotecario

Pg. 40



Rubrica Adottami!

Pg. 44

Economia

“Nella crisi le cooperative hanno creato 100.000 posti di lavoro. Nessuno ha fatto meglio. È così che concorriamo allo sviluppo del Paese”



alleanza delle
Cooperative
italiane

Mattarella “Le cooperative promuovono la dignità delle persone”

La Giornata Internazionale delle Cooperative quest'anno è dedicata all'inclusione. Un tema particolarmente rilevante e avvertito, specie alla luce degli elevati costi sociali ereditati dalla crisi.

L'attenzione alle fasce più vulnerabili e la responsabilità per l'ambiente in cui viviamo sono fondamentali per una società giusta e una crescita equilibrata. Il recente inserimento di indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo del bilancio pubblico è, in questo senso, un progresso nel riconoscimento di questi valori anche nelle scelte delle politiche pubbliche.

Le diseguaglianze, oltre che sul reddito si misurano sull'accesso ai servizi e beni primari, alle opportunità, e sulla possibilità di partecipare alla vita democratica, economica e sociale.

Il movimento cooperativo in Italia ha una lunga tradizione di attenzione alla persona e allo sviluppo della sua dignità.

Negli ultimi anni ha saputo contribuire allo sviluppo del Paese creando occupazione, con un modello di impresa che sa valorizzare l'apporto dei giovani e del lavoro femminile, e un approccio inclusivo, attento alle persone svantaggiate. Possiamo vincere le grandi sfide che abbiamo di fronte, dalla trasformazione tecnologica ai cambiamenti climatici, ponendo al centro la persona, la tutela del lavoro e dell'ambiente, il rafforzamento della coesione delle comunità e dei territori, con particolare impegno per quelli più emarginati e fragili.

Nella Cooperazione Internazionale si possono utilmente valorizzare modelli di sviluppo sostenibili e partecipativi per promuovere un percorso globale di responsabilità.

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica



«Un paese dove 12,2 milioni di persone rinunciano a curarsi, 4,5 milioni vivono in povertà assoluta e la disoccupazione giovanile oscilla sulla soglia del 40% è un paese che ha bisogno di cooperazione. Le cooperative, tra posti di lavoro creati e salvati, chiudono gli anni della crisi con un saldo positivo del 6,1%, pari a oltre 100.000 persone occupate dall'inizio della crisi a oggi. Nessuno ha fatto meglio». Lo dice Maurizio Gardini, presidente dell'Alleanza Cooperative aprendo i lavori assembleari in corso a Roma al Palazzo della Cooperazione. «A oltre 160 anni dalla loro nascita le cooperative, sopravvissute, anche allo scioglimento imposto durante il ventennio fascista, sono una formula imprenditoriale attuale e insostituibile per la loro capacità di intercettare bisogni e offrire

risposte: nel welfare, nella sanità, nel credito, nei servizi, nell'agroalimentare, nel consumo, nella vendita al dettaglio, nell'abitazione. Nel nostro paese danno lavoro a 1,3 milioni di persone, in Europa a 5,4 milioni, nel mondo a oltre 250 milioni».

«In Italia sono sussidiarie al pubblico, arrivano dove lo Stato si ritira e il privato neanche si cimenta per la scarsa redditività. Con le cooperative di comunità ridanno vita a centri marginali dell'Appennino che sarebbero condannati allo spopolamento. Con i workers buy out sono oltre 14.000 i dipendenti che hanno rilevato le loro ex aziende per trasformarle in cooperative, con un costo medio di 13.000 euro per lavoratore. Un caso unico nelle politiche del lavoro che spesso costano tanto alla collettività, ma,

vedi la cassa integrazione, non producono ritorni benefici in termini di produttività, di occupazione, di gettito fiscale e previdenziale».

«In questa fase diffondere la legalità diventa l'impegno prioritario della cooperazione, con la lotta alle false cooperative e una maggiore trasparenza negli appalti, perché le vicende giudiziarie che hanno interessato meno dell'1/1000 delle cooperative sono un inaccettabile sfregio a un intero settore che con l'8% del Pil contribuisce, in modo determinante, alla vita economica e sociale del Paese. Sarà altrettanto prioritario un nuovo protagonismo nella gestione dei beni confiscati alla mafia che rappresenta una via per un maggiore impegno insieme allo Stato per combattere la criminalità organizzata»

Grasso: “Le cooperative sono un punto di forza della nostra economia”



La Giornata Internazionale delle Cooperative rappresenta un proficuo momento di riflessione e di confronto propositivo tra i rappresentanti del mondo economico e le Istituzioni finalizzato a trovare strategie vincenti per il rilancio della capacità competitiva del sistema cooperativo in termini di innovazione tecnologica, di sostenibilità dello sviluppo, della ricerca e della cooperazione internazionale.

In questa direzione e di fronte alle sfide della globalizzazione le cooperative, mettendo al centro dei loro interessi la persona con i suoi bisogni e il territorio, e impegnandosi verso modelli di produzione e consumo orientati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con le loro poliedriche attività rappresentano un importante punto di forza della nostra economia, in quanto contribuiscono a rafforzare l'immagine dell'Italia anche all'estero.

Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica



Modifiche in arrivo per il prestito sociale delle cooperative



Costi in discesa e conti in ordine per Legacoop nazionale

Diminuiscono le entrate. Ma continuano a flettere anche i costi per il personale, la struttura e altri oneri di gestione.

Anche per il 2016 il rendiconto amministrativo di Legacoop Nazionale chiude con un leggero avanzo di gestione, mantenendo i conti in assoluto equilibrio. È quanto emerge dal Rendiconto economico e patrimoniale della struttura nazionale, approvato nel corso dell'ultima Direzione nazionale.

Le entrate per la quota nazionale dei contributi associativi sono leggermente aumentate rispetto all'anno precedente (5,105 milioni contro 5,089) mentre quelle per proventi per attività tipiche sono scese passando da 2,188 a 1,833 milioni. Se le entrate sono diminuite complessivamente di 338mila euro, le spese hanno continuato a scendere, come avviene con continuità dal 2011, se si eccettua il 2014, anno del congresso straordinario.

Via libera a un pacchetto che, prendendo le mosse dal Regolamento approvato nel maggio scorso, avanzi proposte per modifiche legislative sul tema del prestito sociale delle cooperative.

Un passo avanti fondamentale, verso la riforma dello strumento che garantisca alle imprese il suo corretto utilizzo e a tutti la massima trasparenza e, dunque, le giuste garanzie.

"Il prestito - ha spiegato il presidente Lusetti chiudendo la discussione, prima dell'approvazione del documento - è prestito e tale deve rimanere: non può e non deve essere considerata una forma di raccolta pubblica del risparmio. Questo è per noi il primo caposaldo. E il secondo è che la prima garanzia è la qualità della gestione della cooperativa che viene messa in atto, ovvero la sua trasparenza. Questa è la migliore e più efficace forma di prevenzione".

Tra le posizioni contenute nel documento approvato, la previsione che l'autorità di vigilanza sia mantenuta presso il Ministero dello Sviluppo economico, rafforzando poteri d'intervento e modalità di controllo. "La strada - ha spiegato il direttore di Legacoop nazionale Giancarlo Ferrari - è la riforma degli organi esistenti, a partire dal sistema di vigilanza e dalle sanzioni che dovranno scattare in caso di inosservanza degli alert che comportano un obbligo di reazione per il Consiglio d'amministrazione; pensiamo, infine, che parti del nostro Regolamento Quadro possano essere recepite anche come nuove regole per l'efficacia dei controlli".

"Siamo contrari - ha proseguito Ferrari - anche a un Fondo unico e obbligatorio di garanzia: crediamo sia giusto dare alle imprese, a parità di tutele per il prestatore, la possibilità di scegliere tra strumenti diversi per avere la massima

efficacia ed evitare rischi sistemici".

Due le possibili soluzioni. Ogni cooperativa dovrà poter optare per una garanzia consortile - anche in relazione al proprio scambio mutualistico, alle dimensioni del prestito e alla collocazione territoriale - , oppure potrà scegliere di prestare una garanzia aziendale, in questo caso sono necessarie modifiche legislative che rendano possibile l'affidamento ad un intermediario vigilato con supporto delle garanzie prestate.

Il documento ipotizza anche revisioni annuali per le cooperative che hanno comunque una raccolta significativa attraverso il prestito sociale, al di là del rapporto con il patrimonio. Ora l'iniziativa passa all'Alleanza. Servono regole chiare e rapidità; nelle proposte avanzate si propone anche una revisione della disciplina fiscale per gli oneri passivi che la cooperativa è chiamata a sostenere sul prestito sociale.

L'Alleanza delle Cooperative a Gentiloni: "Approvare la legge sulle false coop"

■ Invitare e coinvolgere le associazioni di rappresentanza a essere forze propulsive di innovazione e sostenitrici di riforma. I corpi intermedi non hanno solo una funzione lobbistica, ma devono intercettare bisogni, offrire risposte, presidiare la coesione sociale, mobilitare le energie imprenditoriali e civili del Paese". È la richiesta che Maurizio Gardini, presidente Alleanza Cooperative Italiane ha fatto al premier Paolo Gentiloni che, a Palazzo Chigi, ha ricevuto la delegazione dell'Alleanza completata dai copresidenti Mauro Lusetti e Rosario Altieri. "L'illegalità è la moneta cattiva che scaccia la buona. Al presidente del Consiglio abbiamo chiesto di portare avanti insieme la lotta contro le false cooperative. L'Alleanza Cooperative - sottolinea Gar-

dini - ha raccolto oltre 100.000 firme per promuovere una legge di iniziativa popolare oggi ben avviata in Parlamento. Trasformarla in legge, in questa legislatura, consentirebbe da un lato di fare pulizia, dall'altro sarebbe volano di sviluppo. È una richiesta rivolta anche al Mise nel nostro incontro con il ministro Calenda con cui stiamo portando avanti un progetto di riforma legislativa del settore". Sul tema della riforma del Terzo Settore l'Alleanza ha rimarcato come "rappresentanti un'innovazione normativa che necessita però di ripianare alcuni limiti, al momento presenti nei decreti attuativi, sia rispetto agli ambiti di azione sia nella fiscalità concessa alle imprese sociali che, se confermate, sarebbero distorsive del mercato".

Sul tema lavoro e sviluppo Gardini ha evidenziato come sia "necessario riempire il vuoto creatosi nella regolamentazione del lavoro occasionale. Procedere sulla strada già intrapresa di riduzione del cuneo fiscale. Far sì che il Piano Industria 4.0 includa pmi e cooperative senza che l'innovazione porti a tagli salariali né a riduzioni dell'occupazione. Consentire velocemente ai Fondi di Previdenza Complementare di investire nell'economia reale. Promuovere le cooperative di workers buyout e incoraggiare la crescita delle Cooperative di Comunità, strumenti attraverso i quali i territori e le persone diventano protagonisti rispondendo rispettivamente alla necessità di ricreare lavoro e soluzione ai propri bisogni.





Bisogna riorganizzare il modello di welfare



◀ Cambia la domanda e con essa la mappa del bisogno. Basti pensare, per esempio, che gli ultra 65enni sono oltre 13,5 milioni. Di questi 1 anziano su 6, vale a dire 2,7 milioni, non è autosufficiente. Solo 760.000 godono di un livello di copertura adeguato, ma sono almeno 600.000 quelli che non ricevono un'assistenza sociosanitaria idonea. Tutti gli altri si riversano sulle strutture (per acuti) del SSN o alle cure "informali"».

Lo dice Maurizio Gardini, presidente dell'Alleanza Cooperative Italiane commentando i dati Censis presentati al Welfare Day in corso di presentazione a Roma.

«Il welfare pubblico – previdenza, assistenza sanitaria e sociale – è sempre più schiacciato dall'equilibrio dei conti pubblici e sarà sempre meno capace di rispondere a una domanda in rapida evoluzione. Si sono indeboliti i fattori di solidarietà, tra questi la famiglia, mentre crescono le aree di marginalizza-

zione e di esclusione a ritmi sostenuti con 12,2 milioni di italiani che rinuncia a curarsi per ristrettezze economiche».

«Il sistema, a parità di costi, necessita di una riorganizzazione sul versante della spesa in termini di allocazione delle risorse ed efficienza. Tra il pubblico che arranca e il privato for profit dove può curarsi solo chi ha la possibilità economica per farlo, c'è una terza via al welfare: quella cooperativa, sussidiaria e non alternativa al pubblico, ma complementare per dare a tutti il diritto di curarsi. Non è solo un progetto, ma già una realtà perché le cooperative portano servizi di welfare a 7.000.000 di famiglie su tutto il territorio nazionale. Abbiamo però oltre 4,5 milioni di persone che vivono in condizioni di assoluta povertà. Il ceto medio esce molto indebolito dalla crisi. Il vecchio modello monopolista pubblico non regge, il duopolio con la sanità privata solo per ricchi è un'inaccettabile ingiustizia sociale».

C'è anche Proges tra i partner del progetto CoopStartUp per la nascita di nuove cooperative

È sufficiente avere una buona idea di impresa, la volontà di svilupparla in forma cooperativa insieme ad altri due soci e iscriversi alla piattaforma emiliaovest.coopstartup.it.

La scadenza del bando nato dalla collaborazione tra Legacoop Emilia Ovest e Coopfond, fondo mutualistico di Legacoop per lo sviluppo del movimento cooperativo, è stato prorogato al 30 settembre 2017.

Le tante adesioni fino ad ora pervenute e le sollecitazioni raccolte nei territori hanno convinto i promotori a portare avanti oltre il periodo estivo il termine di presentazione, così da garantire maggiori opportunità a un maggior numero di giovani interessati. Si ricorda che l'iniziativa è rivolta a gruppi (composti da almeno 3 persone) in maggioranza di età inferiore ai 40 anni, che intendano costituire un'impresa cooperativa con sede legale ed operativa nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e a cooperative costituite nel 2017, della medesima area territoriale e con una base sociale in maggioranza di età inferiore ai 40 anni.

Al termine del percorso di formazione e

selezione verranno selezionati tre progetti vincitori che riceveranno 15.000 euro a fondo perduto, oltre al supporto di figure professionali specializzate. Inoltre, a seguito di istruttoria e valutazione, potranno accedere a prodotti specifici per le startup cooperative da parte di Coopfond e usufruire della convenzione con Banca Etica per l'erogazione di microcredito fino ad un massimo di 25 mila euro.

Nella fase iniziale, Coopstartup si sviluppa attraverso una "call for ideas" cui seguirà un percorso di formazione finalizzato a fornire le competenze di base per sviluppare il progetto e costituire una cooperativa. Le migliori proposte imprenditoriali verranno ulteriormente selezionate e accompagnate dalla fase iniziale (pre-startup) alla costituzione in cooperativa (startup) fino ai 36 mesi successivi all'avvio dell'attività (post-startup).

Gli ambiti di attività prioritari per l'introduzione di innovazioni sono molteplici e ricadono nel perimetro segnato dai programmi europei 2020: salute, cambiamenti demografici e benessere; sicurezza alimentare, agricoltura so-

stenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, ecologici e integrati; azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; società inclusive, innovative e sicure. Sono, inoltre, considerate con favore iniziative che riguardino la salvaguardia e fruibilità del patrimonio storico, artistico, culturale, naturalistico e paesaggistico e la promozione e valorizzazione turistica del territorio. Hanno aderito:

- partner strategici: Boorea Emilia Ovest e Coop Alleanza 3.0;
- partner cooperativi: CIR food, Conad Centro Nord, Cooperativa Sociale Coopselios, Coopservice, Consorzio cooperative sociali Qurantacinque, Coop Eridana, Greslab, The Hub Reggio Emilia, Proges, Sicrea, Solidarietà 90, Transcoop;
- partner istituzionali: Aster Bologna, Fondazione E 35, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Le domande di partecipazione al bando sono accolte e gestite tramite la piattaforma emiliaovest.coopstartup.it.

**COOP
STARTUP**



EMILIA OVEST



**SCADENZA
PROROGATA
AL 30.09.2017**

15.000 euro a fondo perduto per i migliori progetti di **impresa cooperativa**, in più formazione, consulenza e tutoraggio.

Sviluppa la tua idea di lavoro con noi, partecipa al bando

www.coopstartup.it/emiliaovest | emiliaovest@coopstartup.it



#coopstartup

PRINCIPALI



PARTNER STRATEGICI



PARTNER ISTITUZIONALI



PARTNER COOPERATIVI





Scuole dell'infanzia vuote e nidi pieni: ecco gli effetti del calo demografico



Scuole materne vuote. E nidi con la fila davanti alla porta. Sarà sempre più questa la situazione paradossale dell'accoglienza nella scuola per i piccoli da zero a sei anni. E qualcuno comincia a pensare: perché non integrare materne e nidi, spostando risorse e personale dalle prime ai secondi? Un rapporto pubblicato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze fa il punto della situazione. Bene: complice il decremento delle nascite - mai così poche dal dopoguerra a oggi - a breve le scuole materne avranno circa 125 mila posti più del necessario. Per la precisione, la scuola dell'infanzia accoglie oggi 1.599.777 bambini mentre la «leva delle nascite» degli ultimi tre anni ha potuto contare su 1.473.000 bambini. Tutto questo avviene mentre i nidi accolgono poco meno di 315 mila piccoli l'anno. Lo scrive il Corriere della Sera.

La fotografia della situazione, pur nella sua complessità, fa dire ad Aldo Fortunati dell'Istituto degli Innocenti: «Visto che l'onda lunga della denatalità produrrà questo effetto per i prossimi 5-10 anni, cerchiamo almeno di sfruttare la situazione per usare le risorse che resterebbero inutilizzate nelle scuole per l'infanzia per creare nuovi posti al nido. In modo da potenziare un'offerta cronicamente inadeguata». A oggi va al nido il 20,8% dei bambini. Ma anche questa è una media del pollo che non rende giustizia alle diverse realtà del Paese. Al Centro-Nord, infatti, la percentuale sale

al 25% mentre nel Mezzogiorno si ferma al 10%. L'obiettivo, da anni sollecitato anche a livello europeo, sarebbe arrivare almeno al 33%. Dall'ultimo investimento rilevante sui nidi sono passati dieci anni: parliamo del Piano Nidi del 2007, con Romano Prodi presidente del Consiglio e Rosi Bindi ministro della Famiglia. Dal 2011 la spesa pro capite dedicata a famiglia e minori ha cominciato a scendere: dai 117 euro a testa del 2011 ai 113 del 2012.

Oggi le novità sono due

Oggi le novità sono due. Con il decreto legislativo 65 dell'aprile di quest'anno in attuazione della delega di riforma del sistema di istruzione scolastica (la cosiddetta «Buona scuola») è stato creato un sistema educativo integrato per i bambini dagli zero ai sei anni.

Con un finanziamento di 600 milioni di euro in tre anni (2017-2018-2019). Pochi - si dirà - rispetto alle necessità. Ma quantomeno sono fondi strutturali. Per il 2017 ci sono, per la precisione, 209 milioni di euro che saranno ripartiti tra le regioni con un decreto del Miur atteso a settembre. Nel 2018 si salirà a 224 milioni, a 239 nel 2019. Un ruolo importante avrà la conferenza Stato-Regioni. Già nella riunione di fine luglio si deciderà sulla ripartizione a livello territoriale di altri 150 milioni messi a disposizione dall'Inail per creare infrastrutture integrate per l'accoglienza dei piccoli fino a sei anni.

Si tratterà dei primi «poli dell'infanzia» destinati a bambini tra 0 e 6 anni e saranno fino a un massimo di tre per regione. Da notare: anche con le nuove norme il nido resta un servizio «a domanda individuale». Tradotto: non è garantito a costo minimo come la materna. Di fatto il Mef, il ministero dell'Economia e delle Finanze, si è opposto all'idea di un servizio nidi diffuso e a costo «politico» come la materna: l'onere sulla finanza pubblica è stato considerato eccessivo. Quantomeno è stato messo nero su bianco che questo è l'obiettivo a cui tendere, trasformando il nido da servizio assistenziale a servizio educativo a tutti gli effetti.

Ora la nuova partita dell'integrazione

Ora la nuova partita dell'integrazione tra i due cicli 0-3 e 0-6 è sicuramente rivoluzionaria, ma gravida di incertezze. Anche perché il Miur, ministro dell'Università e della Ricerca, non si è mai occupato dei bambini da 0 a 3 anni. «Le sezioni primavera della scuola dell'infanzia sono state in questi anni un esperimento interessante», fa notare Fortunati. Soprattutto al Sud, molte famiglie hanno approfittato della possibilità di iscrivere i bambini alla materna in anticipo per due motivi: i nidi nel Mezzogiorno spesso non ci sono e quando ci sono costano almeno tre volte la retta della materna. L'aspetto economico per le famiglie è estremamente rilevante. In media il posto al nido vale 400 euro al mese, ma in molte città si arriva facilmente anche a 600-700. «Nelle nostre indagini periodiche a campione registriamo come spesso le famiglie rinuncino al posto al nido conquistato a fatica perché la retta è insostenibile per loro finanze - spiega Fortunati - Anche se il fenomeno è leggermente ridimensionato rispetto al picco della crisi».

La certezza

«L'uscita dei nidi dai servizi a domanda individuale è sicuramente un obiettivo importante. A questo punto andrebbe realizzato progressivamente - auspica Fortunati -. Le risorse non più utilizzate dalla scuola dell'infanzia potrebbero essere riorientate sui nidi proprio per abbattere i costi per le famiglie oltre che per aumentare il numero dei posti». Certo, dirlo è facile ma farlo è un'altra cosa. Anche perché non si tratta solo di spostare risorse da una partita all'altra ma anche di riorganizzare un servizio spostando personale dalle materne ai nidi. E qui si entra nella delicata partita della gestione del personale della scuola. Per ora una certezza è stata comunque fissata. Gli educatori dei servizi 0-6 anni dovranno d'ora in poi poter contare tutti su una laurea. E questo è già un punto di partenza comune.



Assemblea dei soci

Bilancio 2016

Proges: indicatori economici in crescita e all'orizzonte nuove importanti progettualità

Numeri positivi, con una crescita della produzione del 24% rispetto al 2015 per un fatturato di 106 milioni di euro. L'occupazione sale: 3.140 persone

I COMMENTI DI COSTANTINO E ANGHINOLFI

di **Andrea Marsiletti**

“Dopo tanto tempo questo è il mio ultimo anno da Presidente di Proges, considerato che nel 2018 scade il mio mandato. Penso che più di vent'anni in questo ruolo siano abbastanza...” dichiara Antonio Costantino alla Redazione di Wecoop. “Siamo al lavoro per costruire il futuro della cooperativa. Già nel 2017 abbiamo cambiato l'assetto della governance puntando su una maggiore collegialità attraverso una distinzione più marcata tra il ruolo del Presidente e del Cda e quello del Direttore Generale e della Direzione Operativa. Quest'ultimo organismo è stato allargato alla partecipazione di altri manager non solo in una logica di ricambio generazionale ma anche di nuove competenze. Più teste potranno leggere con maggiore efficacia il contesto e la complessità del mercato, e perseguire gli obiettivi di internazionalizzazione e nella sanità che ci siamo dati.” Sulla stessa lunghezza d'onda è il direttore generale Gian-

carlo Anghinolfi: “Più intelligenze capaci di confrontarsi riusciranno ad interpretare meglio la 'nuova Proges'. Nei prossimi anni Antonio continuerà a esercitare ruoli importanti nel Gruppo e a collaborare con me, in particolare nella conduzione di alcune società strategiche. Oggi Proges è un'azienda solida nei suoi parametri economici e finanziari. Anche grazie ad alcune acquisizioni, nel 2016 l'aumento del fatturato è stato a due cifre e pure il 2017 sarà all'insegna della crescita. Dovremo rendere la struttura tecnico-amministrativa più snella, potenziare il dialogo tra centro e periferia, investire nelle nuove tecnologie, intensificare il rapporto con Camst per consolidare il lavoro dei nostri soci. Il rafforzamento di Proges ci consentirà di confrontarci con tutti senza avere paura di nessuno e di cogliere le opportunità che si presenteranno. Dobbiamo aprirci, non chiuderci.”



Nel mese di giugno si è svolta presso la Sala ipogea dell'Auditorium Paganini l'Assemblea generale dei soci di Proges, nella quale è stato approvato il bilancio d'esercizio 2016 e presentato il budget e le linee di sviluppo per il 2017.

Positivi i numeri, con una crescita del 24% della produzione rispetto al 2015 per un importo complessivo di 106 milioni di euro, un altrettanto significativa crescita del 22% del patrimonio netto giunto complessivamente a oltre 14 milioni di euro, l'incremento dell'occupazione che oggi ammonta a 3.140 persone, e una rilevante diminuzione dell'indebitamento verso gli istituti di credito.

Grazie a questi numeri Proges conferma il suo percorso di sviluppo, che oltre a crescere in termini assoluti, vede l'espansione in nuovi territori, Piemonte, Lombardia, Toscana e Puglia in particolare, l'incorporazione di importanti realtà cooperative come Terra dei Colori e Policoop sociale, e la prosecuzione della partnership con Camst.

Proprio l'alleanza commerciale con l'importante colosso della ristorazione bolognese vedrà nel 2017 il primo risultato concreto, grazie alla costituzione di

una società di scopo con capitale al 70% di Proges e al 30% di Camst, che con un investimento di oltre 12 milioni realizzerà e gestirà una struttura polivalente di 15.000 metri quadrati, destinata a 200 utenti e inserita nel nuovo piano di Welfare del Comune di Milano.

Prosegue anche l'investimento in Cina, con la costituzione di una società con base a Hong Kong e la collaborazione con altre società cinesi per la realizza-

zione di strutture e servizi nell'ambito del welfare per la terza età.

Il dibattito è stato molto ricco di spunti e di idee. Non sono mancati momenti di intensa discussione, in particolare quando sono stati messi al voto alcuni contenuti della relazione del Presidente. La procedura è stata però ritenuta non corretta e la votazione ritirata con la condivisione di tutti.



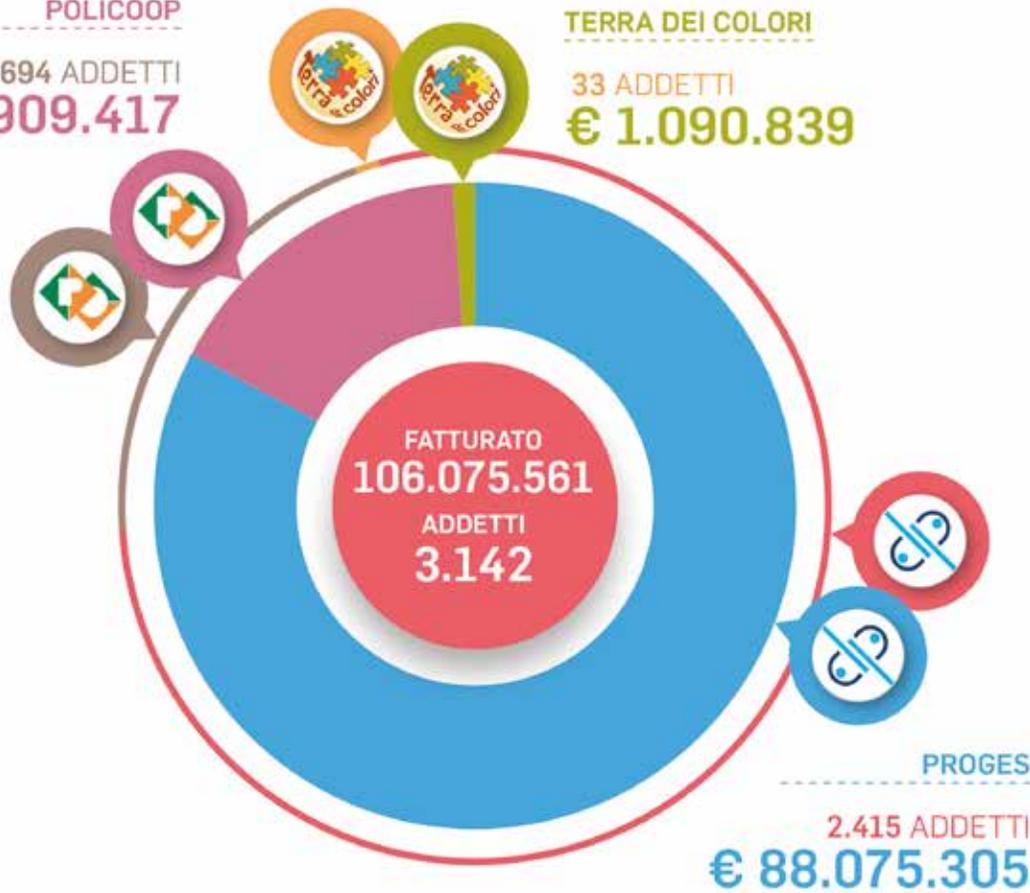
Il Bilancio sociale di Proges

Come ogni anno, il Gruppo Proges ha pubblicato il suo Bilancio sociale. Seguono alcune pagine del Bilancio sociale 2016 che, nella sua versione completa, è consultabile online all'indirizzo <http://www.proges.it/gruppo/bilanci-sociali-1/default.aspx>. Chi desiderasse avere una copia cartacea del documento può richiederne una copia contattando l'Ufficio Soci.



POLICOOP
694 ADDETTI
€ 16.909.417

TERRA DEI COLORI
33 ADDETTI
€ 1.090.839



Cuneo

Proges si aggiudica la gestione della RSA e Casa di riposo di Mondovì

Dal 1° luglio ha preso avvio la gestione della RSA e Casa di Riposo "San Michele Arcangelo" di San Michele Mondovì (Cuneo), dopo che la cooperativa Proges si è aggiudicata la gara d'appalto per la concessione della struttura alla quale avevano partecipato cinque cooperative di riferimento a livello nazionale.

La durata prevista per l'affidamento è di 35 anni per complessivi 67 posti letto a regime, suddivisi fra nuclei di RSA e di RA, secondo la normativa piemontese. La struttura abbraccia diversi livelli di intensità assistenziale, garantendo un importante presidio del territorio dal punto di vista dell'accoglienza di persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Fino al mese di giugno la RSA era gestita direttamente dal Comune di San Michele il quale si avvaleva di alcuni appalti di servizi per integrare il proprio per-

sonale. Le forti necessità emerse negli ultimi anni dal punto di vista dell'adeguamento e della riqualificazione dell'edificio, a fronte dello sviluppo delle norme regionali e delle conseguenti prescrizioni imposte dagli organi competenti, hanno convinto il Comune ad esternalizzare la gestione della struttura e di ricercare le risorse per la sua preservazione e per il suo rilancio.

Questa intenzione del Comune si è tradotta in un bando coraggioso che ha saputo affrontare le criticità insite nel passaggio del personale comunale, ponendo le necessarie condizioni di tutela, senza rinunciare alle potenzialità positive di una partnership "pubblico-privato sociale" matura e virtuosa. E' di oltre un milione di euro la cifra prevista da Proges per la ristrutturazione dell'edificio esistente, con lo scopo di qualificare i servizi offerti e meglio rispondere ai



San Michele Mondovì

San Michele Mondovì è un paese di circa 2.000 abitanti nella provincia di Cuneo, incastonato nella bellezza incontaminata delle Valli monregalesi. Da lì il mare dista solo 60 km e altrettanto vicine sono le montagne.

La comunità che anima questo piccolo centro è composta da persone profondamente legate ai propri luoghi di origine. Nei dintorni c'è il Santuario di Vicoforte, con la sua cupola ellittica, considerata la più grande del mondo.

bisogni espressi dalla comunità di riferimento (incremento dei posti di RSA). Tale cifra sarà ammortizzata nei 35 anni di gestione.

Tre gli elementi qualificanti per Proges ci sono l'ulteriore riconoscimento della cooperativa come impresa sociale in grado di gestire appalti complessi e assumersi il relativo rischio di impresa, il poter garantire ai propri soci condizioni di lavoro stabili e durature, la possibilità di lavorare sui territori con il necessario radicamento, ponendosi come "protagonisti" e non semplicemente "erogatori" del welfare locale.

Per Proges significa assumersi ancora una volta grandi responsabilità, nella ferma convinzione che questo sia il necessario presupposto per lavorare al meglio, con autonomia e volontà di miglioramento continuo.

D'altra parte, in un servizio come questo, la cooperativa potrà esprimere al meglio la crescente spinta allo sviluppo e all'innovazione che la contraddistingue, mantenendo viva l'attitudine all'ascolto dei territori e delle persone che fruiscono dei nostri servizi.

Un ringraziamento a tutto il personale ex comunale, rappresentato dalla Direttrice della struttura Piera Casalegno, che con spirito di responsabilità ha accettato un passaggio non facile, sapendo mettere da parte paure, timori e scetticismo per il bene degli utenti assistiti.

L'impegno dei prossimi anni sarà concentrato nel non deludere prima di tutto loro, nella consapevolezza di quanto un gruppo di lavoro motivato e sereno possa fare la differenza.

Un grazie agli amministratori e ai tecnici del Comune di San Michele Mondovì per il grande spirito di collaborazione dimostrato nell'avvio del servizio e all'impegno, ancora una volta, dagli uffici della cooperativa nella conquista di un ulteriore e importante traguardo.

Ora la palla passa al Coordinamento della Linea socio-sanitaria che grazie all'esperienza e alle competenze maturate saprà accompagnare al meglio la struttura.

Un benvenuto a tutti i nuovi soci e dipendenti, coi quali Proges percorrerà un lungo cammino!



Puglia

Le RSA di Bari muovono i primi passi

Intervista a Cristian Gaiani: “Il punto di riferimento è il modello Proges ma lo abbiamo contaminato con le caratteristiche di questo territorio”. Un benvenuto ai nuovi lavoratori del Gruppo Villa Argento!

di **Ilaria Gennari**

Incontriamo Cristian Gaiani (coordinatore della linea Socio Sanitaria di Proges), che negli ultimi mesi si è occupato della programmazione per l'avvio della gestione di due Residenze Sanitarie Assistenziali nel territorio pugliese. Eravamo rimasti a due anni fa quando Proges, a seguito di gara d'appalto in ATI con le cooperative Lavit e “Le tre fiammelle”, si era aggiudicata la gestione di cinque RSA nella provincia di Bari (Alberobello, Modugno, Locorotondo, Sannicandro e Noicattaro).

Cosa è accaduto successivamente?

Dopo l'aggiudicazione il gestore uscente ha fatto ricorso prima al TAR e successivamente al Consiglio di Stato. Entrambi hanno confermato l'aggiudicazione alla compagine guidata da Proges. Si è trattato di un iter piuttosto complesso che deve ancora concludersi pienamente: per l'RSA di Locorotondo, l'ASL di Bari sta ancora aspettando la sentenza di sospensiva di aggiudicazione da parte del Tar Puglia, mentre le RSA di San Nicandro e Noicattaro, di nuova apertura, richiedono lavori di ristrutturazione (previsti dalla gara) per adeguare le strutture ai requisiti dettati dalla normativa vigente. I lavori che inizieranno a breve avendo ricevuto nei giorni scorsi l'impegno di spesa da parte della Regione Puglia.

Per quanto riguarda invece le strutture di Alberobello e Modugno, e questa è la novità sostanziale, il 4 luglio la società “Gruppo Villa Argento”, nome dato alla Società Consortile costituita dalle tre cooperative che componevano l'ATI, è subentrata alla vecchia gestione. I ritardi nel subentro sono dovuti quindi alla burocrazia amministrativa causata dal tentativo del vecchio gestore di opporsi all'aggiudicazione.





Ci puoi descrivere le strutture?

La struttura di Alberobello è autorizzata per 43 posti letto, è suddivisa in due nuclei collocati su un unico piano ed è in parte stata ricavata all'interno di un edificio storico. L'RSA di Modugno ha 60 posti letto di cui 20 di nucleo alzheimer ed è disposta su tre piani. Entrambe si trovano nel centro dei paesi. Sono molto conosciute e sono fortemente integrate con il tessuto sociale e culturale dei territori. Entrambe sono anche sedi del 118 locale e quindi c'è molta promiscuità tra pubblico e privato.

Come è stata accolta Proges?

Gli operatori, che già erano impiegati nella gestione delle strutture e che hanno scelto in modo unitario di proseguire il loro impegno lavorativo con noi, ci hanno accolto molto bene, possiamo dire con entusiasmo. Abbiamo lavorato per garantire, e su questo gli operatori sono stati gli artefici principali, un passaggio tra vecchia e nuova gestione totalmente in continuità, per tutelare, in primo luogo, il benessere degli ospiti. Questo passaggio di consegne è stato supervisionato e garantito dall'ASL e da tutti i suoi uffici, provvedendo formalmente a effettuare il passaggio delle cartelle sanitarie degli ospiti dal vecchio al nuovo gestore.

Tu sei il riferimento per Proges sul territorio pugliese (e non solo), colui che imposta il nostro modello di gestione nei nuovi servizi, sia in fase di avvio che di subentro. Qual è stato il tuo lavoro in questi mesi?

L'impegno di Fabio Carfagno (responsabile dell'appalto) ed il mio (direttore operativo) è stato quello di impostare nei minimi dettagli l'organizzazione delle RSA: dai rapporti con l'Asl, all'organizzazione del personale, la modulistica, i piani di lavoro, i protocolli assistenziali, i rapporti con i fornitori, il piano formativo, l'inserimento del gestionale software 1 (con ospiti web, per la gestione amministrativa e cartella utente web per la gestione informatizzata della cartella sanitaria), l'inserimento di innovazioni legate ai prodotti (linea igiene della SCA, nuove modalità di fornitura del servizio lavanderia), l'apertura e il coinvolgimento con il territorio (è in fase di sottoscrizione una convenzione con l'Università di Bari, facoltà di psicologia, per attività di ricerca)...

Il punto di riferimento è il modello Proges ma mutuato su questo territorio. Abbiamo sicuramente contaminato il modello di gestione caratteristico di questo territorio, ma contemporaneamente siamo stati contaminati dalla storia professionale dei nostri lavoratori. Abbiamo, di fatto, creato un terzo modello. Questo stile di approccio, di integrazione con la storia

culturale dei servizi di un territorio, ritengo sia il modo migliore per iniziare una nuova storia lavorativa: cercare di unire le eccellenze espresse in un determinato contesto, con un modello frutto di anni di lavoro in servizi analoghi, che ci ha portato a comporre strumenti, procedure e metodologie di lavoro molto ben definiti. Lo possiamo definire un processo di reciproca contaminazione, che ha nel gruppo di lavoro la sua forza. Senza il forte impegno e la determinazione nel raggiungere questo obiettivo di tutto il gruppo di lavoro, che va dai responsabili, agli operatori, a tutte le figure coinvolte nella gestione, agli uffici di Proges che sono stati coinvolti (uffici qualità, personale, acquisti, gare e contratti...), questo processo di integrazione e costituzione del modello lavorativo non sarebbe stato possibile.

Come sono composti i gruppi di lavoro?

Ogni RSA ha un responsabile amministrativo ed un responsabile sanitario, che coordinano il lavoro dell'équipe multidisciplinare costituita da OSS, infermieri, educatori, fisioterapisti, psicologo, assistente sociale, animatori, addetti alle pulizie, oltre ad un gruppo di medici specialisti composto da un geriatra, un cardiologo, un fisiatra, un urologo, un dermatologo, un neurologo, ed un farmacista. I servizi di lavanderia e di cucina sono esternalizzati. Complessivamente ad Alberobello sono impiegate circa 40 persone, mentre a Modugno circa 50.

Io e Fabio siamo i direttori, coloro che supervisionano il lavoro svolto, che fungono da interfaccia tra le cooperative della società consortile e i servizi stessi. Il contatto con i responsabili è quotidiano e sono presente a Bari regolarmente, più volte al mese, per incontri con i responsabili e i gruppi di lavoro. L'équipe di lavoro si incontra settimanalmente in momenti differenziati: dall'équipe per la stesura dei PAI, agli incontri per il piano sanitario di ciascun ospite, ai tavoli di programmazione delle attività della struttura in apertura con il territorio. Come dicevo, il gruppo di lavoro è la forza del nostro modello: crediamo fortemente nell'importanza della condivisione degli obiettivi partendo dalle responsabilità legate a ciascuna funzione. Sarà un'organizzazione di tipo orizzontale che vede nelle figure di coordinamento che governano la quotidianità della struttura (oltre ai responsabili, molto importanti sono i ruoli della caposala e dell'assistente sociale) i punti di riferimento per l'espressione delle proprie competenze e dei propri compiti in una sinergia di intenti assolutamente condivisa.

Un percorso appena iniziato è davvero molto stimolante. Salutiamo e diamo il benvenuto ai nuovi lavoratori del Gruppo Villa Argento.

Torino

Da Servizi educativi a sistema educativo: verso una grammatica della qualità inclusiva

Una giornata seminariale ha raccontato i percorsi progettuali dei nidi del Consorzio Torino Infanzia

di Chiara Marando

Progettare, confrontarsi e sviluppare un linguaggio educativo sempre più indirizzato a un'attività inclusiva all'interno delle strutture per l'infanzia: questo è stato l'argomento alla base dell'incontro svoltosi a Torino giovedì 6 aprile, dal titolo "Da Servizi Educativi a Sistema Educativo: verso una grammatica della qualità inclusiva".

Un momento di approfondimento organizzato dal Consorzio Torino Infanzia nato dalla collaborazione tra Cooperativa Proges di Parma, Cooperativa Gulliver di Modena

e Nuova Cooperativa e Frassati di Torino. Il seminario è partito dall'esigenza di raccogliere e documentare alcuni percorsi progettuali portati avanti negli ultimi cinque anni dai gruppi di lavoro dei nidi d'Infanzia Coppino, Mamiani, Maria Vittoria, Sicilia e Ciriè. Lo scopo è quello di rispondere a un bisogno di identità attraverso la costruzione di una memoria, anche alla luce della breve storia di questi gruppi e dei cambiamenti che, proprio in questi anni, hanno dato vita ad alcune instabilità. "L'obiettivo del nostro lavoro oggi è quello

di condividere ciò che abbiamo costruito e ciò che ne abbiamo tratto come pensiero - commenta Valentina Costa, Direttore Consorzio Torino Infanzia - ma anche di poterci fregiare di un importante risultato, ovvero di aver avuto la possibilità di costruire una rete tra tanti soggetti così da ampliare l'offerta educativa della città e sviluppare, grazie all'investimento sulla formazione che abbiamo fatto e che continuiamo a fare, un lavoro che non solo è ampio ma va in profondità sulla cura e sulla conduzione dei servizi. È una diret-



trice che ci teniamo vicina e che emerge nei contenuti del nostro elaborato che si compie in parole "salienti" le quali ci aiutano ad autoregolarci tra teoria e prassi". Il lavoro sulla Grammatica ha costituito un'esperienza importante per un Sistema Integrato, consentendo di condividerne le premesse e favorendo il dialogo tra tutti i soggetti impegnati nei Servizi Educativi 0-3 sulla Città di Torino intorno a principi educativi, strategie ed elementi di qualità. Il processo attivato ha consentito di interrogarsi sul ruolo positivo di queste linee guida sui servizi ed in particolare sulla necessità di sostanziare la qualità dichiarata attraverso l'individuazione di indicatori condivisi e riconoscibili.

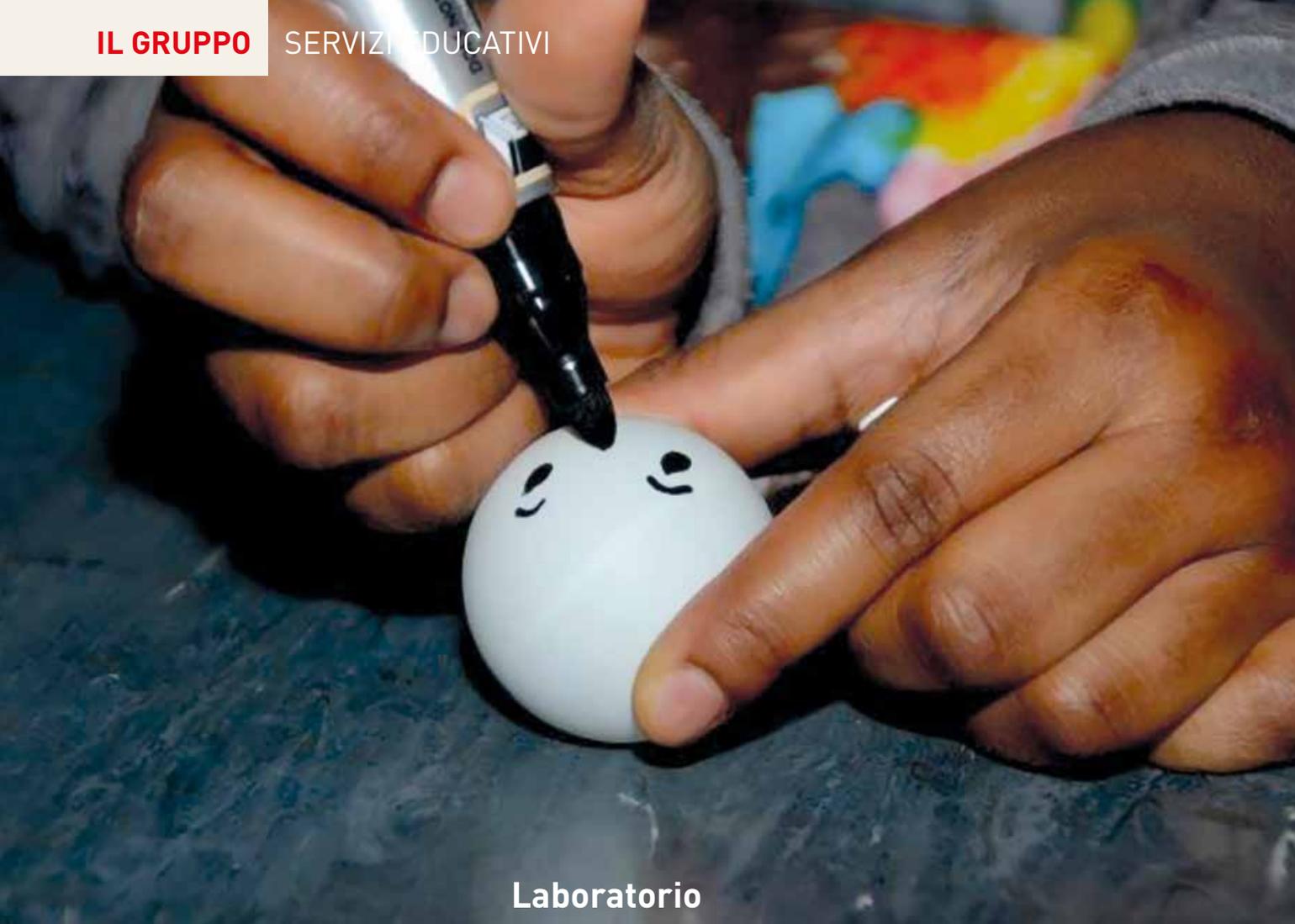
"Il significato di questo momento di restituzione si situa nel passaggio da una logica di servizio ad una logica di sistema e nel passaggio da un concetto di integrazione a un concetto di inclusione per lo 0/6 - spiega Marco Papotti, Presidente Consorzio Torino Infanzia - Ciò significa che i nostri bambini trovino diritto dentro a un sistema che è plurale, dialogico e coerente con la crescita e lo sviluppo dell'individuo. Ma un sistema è capace oggi di chiedere che si aprano luoghi del confronto tra gestori, decisori politici e le Istituzioni al fine di qualificare sempre più e meglio gli orizzonti di futuro del nostro sistema educativo, così come si sta scegliendo sui tanti territori del nostro Paese."

Il processo di rilettura e di supervisione che ha condotto a questa giornata seminariale è stato curato da Federica Player, Responsabile di Area 0-6 della Cooperativa Gulliver di Modena, ed ha visto la collaborazione tra educatrici e coordinatrici pedagogiche di tutti i cinque servizi, impegnate nella raccolta di una documentazione in grado di ricostruirne la storia progettuale.

"Tutto il sistema Consorzio Torino Infanzia può essere sintetizzato in due valori fondanti: il lavoro attivato nelle diverse équipe di lavoro e il motto di continuo raccordo tra teoria e prassi sostenuto dall'autoriflessione dei gruppi di lavoro - precisa Federica Player - un lavoro che prevede continue riletture delle esperienze e che ad ogni livello di rilettura consente di risignificare le esperienze stesse."

Ecco, quindi, che ciascun Servizio ha riletto le esperienze quotidiane alla luce della nuova dimensione individuata, rinarrandole attraverso la documentazione che verrà condivisa.





Laboratorio



Giochiamo al Teatro

L'educatore Max Ravanetti ha proposto agli insegnanti e ai bambini di sei scuole dell'infanzia un'esperienza teatrale nella sua forma più basilica e divertente per arrivare poi a un lavoro pratico di costruzione



di **Giorgia Bardi**

La coop. Sociale Pro.Ges. in collaborazione con ParmalInfanzia, ParmaZeroSei e Consorzio Merlinò, ha organizzato per l'anno scolastico 2016/17 un Laboratorio in sei scuole dell'infanzia dal titolo "Giochiamo al Teatro".

Le 6 scuole che hanno partecipato sono: Scuola dell'infanzia Quadrifoglio di Parma, Scuola dell'infanzia Tartaruga di Parma, Scuola dell'infanzia Origami di Parma, Scuola dell'infanzia Lo Scoiattolo di Parma, Scuola dell'infanzia Merlinò di Medesano e Scuola dell'infanzia Girasoli di Parma.

L'educatore Max Ravanetti, responsabile del percorso, ha proposto agli insegnanti e ai bambini delle scuole di giocare al "teatro" nella sua forma piú basilica e divertente per arrivare poi, alla fine, anche a un lavoro piú pratico di costruzione.

Abbiamo chiesto proprio a Max di spiegarci perché fare teatro con i bambini e in particolare con i bambini della scuola dell'infanzia è così importante...

Max: "Per un semplice motivo: il lavoro teatrale aiuta a crescere. Il presupposto, che in un primo momento risulta essere presuntuoso, è fondamentale per capire come il percorso teatrale sia di fatto un'esperienza e come tale si depositi sul bambino accompagnandolo nella sua crescita. La base del lavoro teatrale è l'espressività, che non viene sviluppata singolarmente, ma all'interno di un contesto di gruppo e di relazione con lo spazio. La relazione è, infatti, l'altro elemento fondamentale della dinamica teatrale. Attraverso il gioco teatrale i bambini hanno imparato a parlare con il corpo, a sviluppare l'uso della voce e anche a lavorare in gruppo.

Al termine del percorso abbiamo consegnato ai genitori la documentazione delle esperienze: un piccolo opuscolo che racconta per iscritto e con immagini il percorso fatto. Infatti, anche nei laboratori, è necessario ricordare. Molte esperienze, situazioni, eventi che hanno rappresentato per bambini e adulti momenti forti e vissuti intensamente non possono andare perduti. Alla fine del progetto sono state organizzate nelle scuole le feste finali con bambini, insegnanti e genitori."



Proges racconta le esperienze di Educativa Domiciliare

Tavola rotonda sulle esperienze dei servizi che supportano i nuclei famigliari con fragilità

di Chiara Marando

E stata una mattina di riflessione e confronto quella organizzata da Proges, Comune di Parma e Università di Parma sulle esperienze dei servizi che supportano, all'interno del contesto domiciliare, i nuclei famigliari con fragilità.

Questo è stato il tema sviluppato durante l'incontro "Esperienze di Educativa Domiciliare", svoltosi nella cornice dello CSAC di Parma.

Un momento importante per dialogare, tra esperienze comuni e spunti di riflessione che hanno portato ad evidenziare le caratteristiche di una educazione domiciliare, per promuovere la crescita e il benessere globale della "famiglia nella famiglia. Il tutto mettendo in luce quelle metodologie utili al raggiungimento del benessere della persona nel suo conte-

sto e all'interno del suo nucleo famigliare.

La tavola rotonda ha visto tra i protagonisti le figure educative impegnate in interventi domiciliari e di diritto di visita e relazione, il Comune di Parma e l'Università di Parma nella persona della Prof. ssa Vincenza Pellegrino.

A introdurre i lavori sono stati Roberta Marchesini, Coordinatrice Area Minori Proges, Roberto Abbati, Responsabile Struttura Operativa Genitorialità del Comune di Parma, Ilaria Camia, Coordinatrice Servizi Territoriali Proges. Ed è stata proprio la dott.ssa Ilaria Camia ad aprire l'incontro con una storia che per Proges ha inizio nel 2006, ripercorrendo i passaggi sperimentati dal servizio nel corso degli anni, ma anche l'organizzazione per territori, il lavoro di equipe tra

figure educative domiciliari ed i poli sociali. Un approfondimento che ha toccato anche il tema della rendicontazione del lavoro fatta insieme alle famiglie, attraverso strumenti sempre più specifici, la cura e l'attenzione mirata alla famiglia nella propria unicità.

Durante l'incontro sono stati presentati i progetti sperimentali che negli ultimi anni sono diventati parte integrante di un'idea di sviluppo e avvicinamento alla persona portato avanti dalla cooperativa Proges. Un ventaglio di opportunità e idee, risultati e soluzioni che vedranno un ampliamento ed una crescita sempre maggiore nel corso del tempo. Come il programma sperimentale "P.i.p.p.i.", patrocinato dall'Università di Pavia e dal Ministero delle Politiche Sociali, fondato sull'intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione, a cui il Comune di Parma e Proges hanno aderito.

Le educatrici domiciliari e territoriali hanno raccontato l'esperienza del "Gruppo Compiti", nato nel territorio di Corcagnano, divenuto negli anni parte integrante della realtà sociale del paese. Ma anche l'Officina Famiglia che è un gruppo di incontro tra genitori durante il quale è stato possibile approfondire i bisogni e le necessità di confronto sulle tematiche quotidiane che legano figli e genitori.

L'appuntamento ha rappresentato un momento di incontro e riflessione per analizzare il percorso fatto in 12 anni di gestione del servizio da parte di Proges, per condividere nuovamente le azioni, i pensieri e le organizzazioni divenute significative e positive rispetto ai risultati attesi.





Lavoro di cura e tecnologia

Tecnologie e servizi alla persona: come cambierà l'ambito dell'assistenza e quali le prospettive di miglioramento?

Tecnologie e servizi alla persona, un binomio che, secondo gli osservatori, rappresenterà una vera e propria rivoluzione nell'ambito dell'assistenza e del supporto ad anziani e soggetti con disabilità, ma anche nei sistemi di welfare. È una tematica importante ma ancora poco conosciuta e sottovalutata, sulla quale diventa fondamentale fare chiarezza per comprenderne le evoluzioni e non farsi trovare impreparati.

Come cambierà la relazione tra paziente e operatore in questo quadro? Quali potenzialità hanno lo sviluppo delle tecnologie e l'utilizzo dei dati su larga scala? Domande che lasciano spazio a confronti e analisi utili per comprendere come si presenterà la situazione in futuro e quali prospettive di miglioramento sulla qualità dei servizi erogati e della vita delle persone potranno portare.

Il timore è che lo sviluppo sempre più ampio della tecnologia tolga gradualmente quel livello di umanizzazione indispensabile nel campo delle cure, portando a una maggiore solitudine dell'anziano.

All'interno delle proprie strutture e dei servizi, Proges ha avviato la sperimentazione di applicazioni, dispositivi e pro-

cedure di tecnologia assistita. Si tratta di progetti che si muovono nella direzione di garantire un'assistenza sempre più completa e variegata, continuando a mettere al centro la persona, le sue esigenze ed emozioni. Il tutto sfruttando le potenzialità offerte dai mezzi tecnologici per migliorare l'esperienza di coinvolgimento, sostegno e stimolazione cognitiva e sensoriale.

A queste tematiche ed esperienze concrete è stata dedicata la giornata di approfondimento "Lavoro di cura e tecnologia" svoltasi venerdì 23 giugno, presso il Centro Diurno di Villa Celestina Negri a Ponte Taro (PR). Un appuntamento organizzato da Proges durante il quale si è parlato, insieme a professionisti ed esperti, dei progetti europei ENSAFE e NOAH per lo sviluppo di applicazioni smartphone e tablet a misura di anziano, del software francese Stim'Art per la stimolazione cognitiva degli anziani e degli applicativi di telemedicina realizzati della società italiana Meteda.

Durante la mattinata sono intervenuti studiosi dell'Università degli Studi di Parma, tecnici del settore, specialisti e operatori, nonché alcune persone anziane coinvolte nei progetti.





Scelte coraggiose. Emozioni e ragioni nell'assistenza al malato inguaribile

Un dialogo attraverso il coraggio, la vicinanza, il supporto e l'umanità, un momento di confronto sulla possibilità di scegliere o non scegliere e sulla necessità di affrontare la paura: questi i temi dell'incontro "Scelte coraggiose: emozioni e ragioni nell'assistenza al malato inguaribile" tenutosi sabato 17 giugno nella Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni di Piacenza.

L'appuntamento è stato organizzato dall'Hospice "La Casa di Iris", in collaborazione con Ausl, associazione "Insieme per l'Hospice" Onlus, Collegio Alberoni e Priscilla Onlus, con il patrocinio del Comune di Piacenza, dell'Ordine dei Medici, della Società italiana Cure Palliative e dell'Ipavsi. Il convegno era accreditato e aperto a operatori sanitari, volontari e cittadini.

Una data, quella del 17 giugno, che celebra la Giornata Nazionale del Sollievo mettendo in luce l'importanza del lavoro svolto all'interno delle strutture di assistenza a malati terminali da parte del personale sanitario.

Nicoletta Crosignani, coordinatrice infermieristica de "La Casa di Iris", che ha introdotto il convegno insieme a Raffaella Bertè, responsabile dell'UOSD di Cure Palliative, sottolinea il ruolo fondamentale della partecipazione dei cittadini all'incontro: *"Bisogna confrontarsi con la dimensione umana di chi si trova a vivere accanto ad un malato. Insieme parleremo di coraggio: quando si affronta una malattia il rischio è di non scegliere o di fare scelte dettate non dalla prudenza, ma dalla paura. Dobbiamo ragionare su come il coraggio non sia da confondere con l'avventatezza, ma sia essenziale nel decidere di percorrere, proseguire o interrompere un trattamento, di stare insieme al malato in situazioni scomode e difficili."*

Ad aprire il convegno il sindaco Paolo Dosi, il vescovo Gianni Ambrosio, la presidente del collegio Ipavsi Maria Genesi, il presidente dell'Ordine dei Medici Augusto Pagani e il Direttore del Dipartimento di Oncematologia dell'Ausl Luigi Cavanna.



Stimolazione sensoriale e Touch-Therapy

Laiuto ed il supporto a persone anziane, o con un grado di decadimento psico-fisico significativo, può percorrere diverse strade e toccare metodologie che si staccano dal solo approccio farmacologico e tradizionale.

Il progetto portato avanti dal CRA La Casa degli Anziani di Sorbolo si muove proprio in questa direzione, ovvero sostenere chi ha più bisogno attraverso tecniche alternative che riscoprono i piccoli gesti ed il piacere del contatto umano.

Attivato in Aprile, il progetto di "Stimolazione sensoriale e Touch-Therapy" va a lavorare sui sensi della persona mediante una stimolazione che sembra rappresentare un'ottima soluzione di intervento, dai molteplici risvolti sia a livello comportamentale sia sociale e di interazione con gli altri.

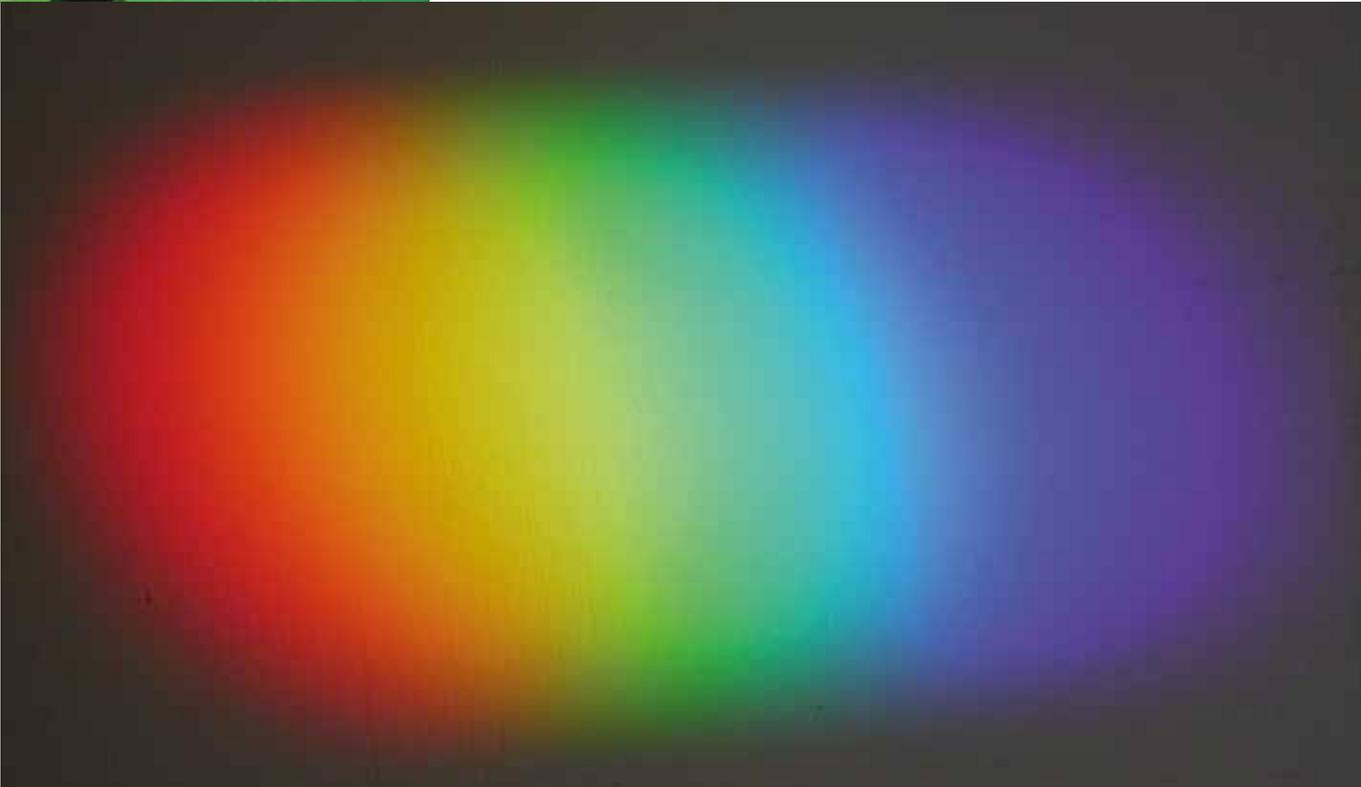
La volontà è quella di coinvolgere alcuni ospiti della CRA con attività in grado raggiungere determinati obiettivi:

- Gestione dei disturbi comportamentali
- Rilassamento

- Stimolare l'esplorazione dell'ambiente
- Favorire il contatto e la relazione interpersonale
- Instaurare relazioni positive nella cura quotidiana
- Promuovere il benessere della persona
- Ri-attivazione della persona
- Sostenere la relazione con i familiari

Sono differenti gli strumenti utilizzati durante gli incontri settimanali: tavoli, sedie, candele profumate, incensi, olii essenziali, lampade cromatiche, creme emollienti, tessuti, cuscini terapeutici, musica.

A gestire e seguire gli ospiti, ci sono un'animatrice e una fisioterapista specializzata impegnate nell'accompagnamento delle persone verso un contatto uno ad uno, in un ambiente rilassante, con musica e luci soffuse. In quest'ottica, ogni elemento utilizzato diventa fondamentale per il completamento della metodologia, portando a riscoprire la capacità ed il piacere di un tocco leggero, di un suono o di una carezza.



EPICO LAB oggi è anche store online: creatività etica, sostenibile e artigianale

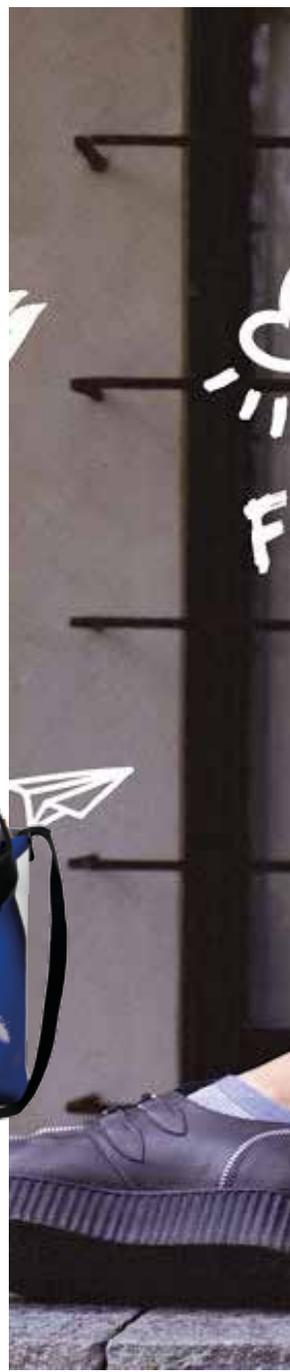


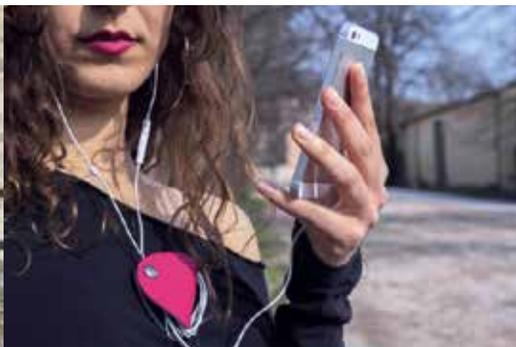
EPICO è, prima di tutto, l'aggettivo che descrive un'impresa straordinaria, il desiderio di creare qualcosa di unico dedicato a persone con varie disabilità, per dare loro l'occasione di entrare nel mondo del lavoro. Ecco quindi che EPICO diventa una linea di accessori moda in pvc e pelle di recupero pensata dalle cooperative Santa Lucia (Asola, Mn) e Proges con la realtà "Il Porto di Coenzo".

Un'idea da cui ha preso il via un progetto di sartoria in grado di offrire un percorso riabilitativo e formativo pre-professionale rivolto a donne e persone con difficoltà psichiche ed emotive. Sostenibilità, green economy, rispetto del diverso e inclusione lavorativa sono

le basi fondanti dell'intera attività. All'interno del progetto giocano un ruolo prioritario sia l'aspetto umano sia la filiera produttiva: recupero dei materiali, trasformazione e coinvolgimento di persone consentono di delineare le caratteristiche ideali per la realizzazione di un luogo di relazione sociale, ovvero il laboratorio/atelier.

E oggi EPICO è anche shop online (<http://www.epicolab.it/>), uno store digitale dove poter acquistare comodamente da casa propria oggetti dal design inconfondibile, interamente realizzati a mano: portachiavi, svuotatasche, borse e tante altre creazioni interessanti, ideali per un regalo originale e etico.







Oggi vengo anch'io!

Chi è il "compagno di banco" di mamma o di papà?
Una giornata dedicata a soci, dipendenti
e alle loro famiglie, in particolare ai più piccoli

Il progetto "Vengo anch'io!" rientra nel Piano Family Audit della cooperativa Proges e prevede una giornata dedicata a soci, dipendenti e alle loro famiglie. Per i più piccoli, il lavoro degli adulti ha sempre un'aura un po' misteriosa e ancora di più quando non è diretto alla produzione di manufatti: il fornaio fa il pane e i biscotti ma in ufficio cosa si fa? Chi è il "compagno di banco" di mamma o di papà? Cosa succede in una RSA?

Da qui l'idea di aprire il luogo di lavoro alle famiglie e, in particolare, a figli e nipoti. L'anno scorso in via sperimentale la giornata è stata realizzata solo nella sede di via Colorno a Parma.

Quest'anno, invece, sono stati coinvolti una settantina di bimbi nelle seguenti sedi: uffici sede via Colorno a Parma, Servizio Assistenza Domiciliare e Centro Diurno Casa Protetta Sidoli a Parma, RSA Pineta Tradate (per le tre strutture del territorio), RSA Casa Coniugi e RSA Ferrari a Milano.

Il programma giornaliero inizia con un mo-

mento di accoglienza, per poi proseguire con il giro della sede insieme alla divertente guida dell'educatore Max Ravanetti, che improvvisa giochi con i bambini sulle tematiche del lavoro. Ed ancora, laboratori di disegno "che lavoro ragazzi!" e merenda per tutti.

Si è trattato di un appuntamento particolare poiché i bimbi sono stati accompagnati alla scoperta dei servizi e hanno osservato le attività da vicino: cinque tappe, dal centralino allo studio del medico, dal parrucchiere alla reception, fino alle camere e alle sale comuni per una merenda finale.





Mutualità & Welfare aziendale

di **Giovanna Passeri**

Negli ultimi anni Proges ha rinnovato i propri obiettivi, in termini di welfare aziendale e politiche sociali, proponendo un progetto che eleva il valore dello scambio mutualistico e individua nuovi linguaggi e spazi per rispondere ai bisogni della vita quotidiana dei soci e delle famiglie.

Le attività sviluppate dal 2012 ad oggi, quindi, coniugano le esigenze della certificazione Family Audit con i macro-obiettivi individuati dalla cooperativa nelle politiche sociali.

Cosa abbiamo fatto: sintesi delle iniziative più significative.

1. Semplificazione e accesso on line a tutti i documenti attraverso un portale dedicato e riservato. Implementazione del sito www.proges.it

con una sezione "Io sono socio" e focus su Family Audit e convenzioni e vantaggi per i soci

- 2. Innovazione tecnologica** (gestionali/software/pc portatili e smartphone) e **telelavoro**: flessibilità dei luoghi di lavoro
- 3. Raccolta delle buone prassi di gestione dei servizi.** Una guida sulle soluzioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- 4. Mobility Management:**
 - **Redazione Piano Spostamenti Casa-Lavoro**
 - **Piano di azioni e interventi sulla Mobilità Sostenibile:** convenzioni mezzi pubblici e iniziative salva tempo per alleggerire il trasporto su strada.
 - Partecipazione al **Bando Mobilità**

ty Management indetto dal Comune di Parma e Infomobility

- **Premio Azienda Virtuosa 2016 - Mobility Management** - conferito da T.E.P. e Comune di Parma
- **Moby Dixit - 16° Convegno Nazionale su Mobility Management e Mobilità Sostenibile.** Presentazione del progetto (Premiato dal Comune di Parma) riconosciuto come modello virtuoso: dalle politiche qualità, a quelle acquisti e relazione coi fornitori fino alle politiche sociali. Fornire servizi significa mettere al centro la Persona, perciò non può prescindere dal rispetto dell'Ambiente e della Comunità
- 5. "Oggi vengo anch'io":** Per i più piccoli, il lavoro degli adulti ha sempre

un'aura un po' misteriosa! Da qui l'idea di aprire il luogo di lavoro alle famiglie e, in particolare, a figli e nipoti

6. **Salute:** iniziative di prevenzione gratuita per i soci che hanno coinvolto 620 persone in due anni. La SMA - Assistenza Sanitaria Integrativa nel 2016 ha rimborsato più di 30mila euro ai soci che ne hanno fatto richiesta
7. **Centri Estivi convenzionati e sostegno all'acquisto dei libri scolastici.** Questa iniziativa attivata a Parma, Milano e Torino prevede la possibilità di sconti e pagamenti agevolati
8. **Alfabetizzazione informatica e corsi intermedi di computer:** negli ultimi due anni l'ufficio soci ha organizzato **14 corsi sulle zone di Parma, Tradate, Torino e Saronno, a cui hanno preso parte 200 persone, tra livello base e intermedio** e che hanno ricevuto dal Presidente l'attestato di partecipazione della Cooperativa
9. **SPEEXX - Inglese per i Soci:** Corsi on line e per tutti i livelli. Il primo corso, attivato a luglio 2016, ha coinvolto 50 persone
10. **Sconti per acquisti agevolati** a favore delle famiglie e **servizi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**
11. **Tessera Socio:** una card identificativa per accedere a tutti i vantaggi riservati ai soci
12. **Credito e risparmio:** il Prestito a Socio e il Prestito Speciale Welfare. Le convenzioni con Istituti di credito: prodotti bancari riservati ai Soci del Gruppo e un servizio di consulenza 24 ore su 24
13. **Questionari Family Audit-Ufficio Soci:** due occasioni di ascolto e di ridefinizione dei percorsi intrapresi. Nel 2014 abbiamo rilevato l'interesse dei soci sulle tematiche inerenti la mutualità cooperativa, nel 2015 indagato il welfare sociale e il gradimento delle varie iniziative

PARTECIPAZIONE

L'impegno lavorativo e imprenditoriale non si può sviluppare senza partecipazione. I soci devono sapere come vanno le cose e come le cose possono andare. In una parola, serve un dialogo e un impegno reciproco, un **"patto di fiducia"** sempre più forte tra Socio e Cooperativa.

- Ufficio Soci: calendario di riunioni fondato su alcuni temi centrali, tra cui: sviluppo della mutualità, identità e qualificazione del Socio, partecipazione e rappresentanza.

TIPOLOGIA RIUNIONI	2016	2015	2014
UFFICIO SOCI			
N° RIUNIONI CON I SOCI	97	62	79
N° SOCI PRESENTI	1.722	1.240	1.203

- Coordinamento Bilancio Sociale: riunioni semestrali e redazione del Bilancio Sociale Proges
- Tavolo Family Audit: una ventina di persone scelte in modo da dare massima rappresentanza a tutte le persone della cooperativa. Si riunisce periodicamente per definire e monitorare le azioni di conciliazione come previsto dall'omonima Certificazione.
- Redazione WE-Coop: gruppo composto da vari referenti degli uffici e dei servizi. 4 riunioni all'anno
- Equipe e collettivi: il nostro "modo" di lavorare
- Valutazione stress-lavoro correlato e prevenzione del burn out: è stato attivato un gruppo di lavoro (RLS, medici competenti, coordinatori dei servizi e responsabile uff. sicurezza) per la valutazione dello stress-lavoro correlato e in particolare sui carichi di lavoro

Il nostro welfare aziendale si sta sviluppando con il contributo di tutti e attraverso molteplici strumenti e tavoli di ascolto, coniugando le esigenze delle persone e delle famiglie con la valorizzazione del rapporto tra socio e cooperativa.

Nuove convenzioni per i soci



La convenzione con TuttoLibri (Parma) prevede numerosi **sconti sull'acquisto di libri scolastici nuovi e usati, insieme alla possibilità di dilazionare il pagamento nell'arco di qualche mese.**

Usuarne è semplice: basta recarsi in negozio ed effettuare l'ordine. Se l'acquisto supera i 150 euro è possibile compilare un modulo di richiesta di sostegno finanziario della cooperativa che verrà consegnato in libreria. È necessario esibire la Tessera Socio. Al momento dell'accettazione della richiesta da parte dell'Ufficio Soci, verrà consegnato un voucher per il ritiro dei libri. L'importo finanziato verrà trattenuto a rate direttamente dalla busta paga, senza alcun costo aggiuntivo.

TUTTOLIBRI
Via Bernini 9/A Parma | tel. 0521 981878



Tutto il fascino dell'opera lirica nella splendida cornice dell'Arena di Verona.

Presentando la Tessera Socio puoi avere:

- prezzo ridotto sull'acquisto dei biglietti per il socio e un familiare (massimo due biglietti)
- sconto 20% su articoli di merchandising in vendita presso il bookshop dell'Arena

Come fare per prenotare i biglietti:

direttamente presso gli sportelli della biglietteria della Fondazione Arena di Verona, in Piazza Brà, presentando la Tessera Socio oppure tramite e-mail indirizzata a biglietteria@arenadiverona.it allegando copia della Tessera Socio.



BARRIERA CORALLINA

di Nadia Bello

ARIA DI BENESSERE

BARRIERA CORALLINA nasce con l'obiettivo di fornire un servizio rivolto non solo a persone con problematiche legate all'apparato respiratorio, ma a tutti quanti, nell'ottica del raggiungimento del benessere personale.

Vogliamo essere accessibili, piacevoli e soprattutto vivibili per tutti: bambini, disabili, adulti e anziani.

Una seduta all'interno della grotta di sale è gratificante perché si possono ottenere benefici immediati che risvegliano l'apparato sensoriale: viene stimolata la vista, attraverso la cromoterapia; si appaga l'udito, tramite l'ascolto di musiche rilassanti; si stuzzica l'olfatto, con l'inalazione di aria iodata e purificata, e infine si riscopre il tatto, grazie alla presenza della sabbia di sale.

CHI SIAMO

Animati da un'esperienza lavorativa e da un interesse personale costantemente centrati al servizio e all'assistenza alle persone, anche con problematiche psichiche e motorie, lo staff di BARRIERA CORALLINA punta all'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendola quindi completamente fruibile per chiunque.

Vogliamo poter accogliere con tutti i confort anche disabili fisici e psichici, così come persone dotate di ausili per la mobilità, avendo a disposizione un binario mobile che permette di posizionarsi comodamente e in tutta sicurezza sopra il sale.

LA PUREZZA DEL SALE

BENEFICI

Fin dall'antichità al sale e agli ambienti saturi di iodio sono state attribuite proprietà benefiche e salutari.

Nei corso del tempo è stato ampiamente dimostrato che l'halotrattamento induce nell'organismo una naturale disintossicazione, migliora la respirazione (riducendo l'incidenza di raffreddori e influenze) e contribuisce a migliorare il sonno e il rilassamento.

La grotta sfrutta e potenzia il naturale effetto drenante del sale, con risultati agonfanti e decongestionanti che contribuiscono ad alleviare la fatica e migliorano la circolazione.

Coloro che soffrono di allergie e in generale di problemi a carico

dell'apparato respiratorio possono poi godere dei vantaggi di un ambiente privo di polveri e allergeni.

L'halotrattamento

Una grotta di sale è un centro benessere particolare, incentrato sull'halotrattamento. È chiamata così perché al suo interno viene effettuato un aerosol di sale, secco e di origine completamente naturale. Questo sale raggiunge tutte le sezioni delle vie respiratorie ed, essendo battericida, ottiene un effetto decongestionante, mucolitico e antinfiammatorio, che si manifesta in una diffusa sensazione di benessere generale. La terapia del sale non è ovviamente invasiva, né di tipo terapeutico.



BARRIERA CORALLINA

di Nadia Bello

Via Oslavia, 54 | 10133 Torino
Telefono 392 955 5899

Apertura al pubblico (su appuntamento)

lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 9,30 alle 13,00 | dalle 15,00 alle 19,30
mercoledì e sabato dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato)
Domenica solo su prenotazione

www.barrieracorallinatorino.com
info@barrieracorallinatorino.com

PER CHI?



PER BAMBINI

Da sempre i pediatri consigliano ai pazienti vacanze al mare, proprio perché il microclima marino agisce senza sfruttare l'azione farmacologica di medicinali, ma quella benefica e naturale del sale. Alcune caratteristiche rendono i più piccoli maggiormente soggetti a soffrire di raffreddori e problemi respiratori. Ad esempio la loro statura li costringe a respirare più in basso, dove l'aria risulta più inquinata; così come la loro frequenza respiratoria è più elevata rispetto agli adulti e gli fa assorbire più aria e più particelle inquinate. La grotta, ricreando umidità e temperatura ottimali, offre quindi loro la possibilità di trarre benefici in un ambiente ludico sano e sereno.

Ci rivolgiamo anche a persone con disabilità cognitive e motorie gravi, per garantire a chiunque un momento di relax in un ambiente sano e migliorativo per il proprio benessere. Questo perché abbiamo fiducia in una relazione piena con la disabilità, anche lì dove sia assente la comunicazione verbale, attraverso strumenti pratici che si servono nello specifico di sensibilizzare la vista, l'olfatto, l'udito e il tatto.



PER ANZIANI

Anche per chi è un po' avanti con gli anni proponiamo un ottimo modo, economico e proprio dietro casa per poter assaporare senza fatica i benefici effetti dell'aria di mare.



PER TUTTI!

.. ma proprio per tutti c'è bisogno di un momento di relax tutto per sé! Vi suggeriamo una pausa rigenerante e salutare dalla routine della vita quotidiana, a pochi passi da casa vostra.



PER DISABILI

Ci avvaliamo di anni di esperienza a stretto contatto con la disabilità e abbiamo quindi maturato una sensibilità approfondita dei loro bisogni e di quelli delle loro famiglie.



TORINO

PREZZO RISERVATO
A SOCI E FAMILIARI:

- Seduta singola €9
- Pacchetto 5 sedute € 40
- Pacchetto 10 sedute € 72

Piattaforma di welfare "Jointly - Il Welfare condiviso"

Proges è entrata a far parte di "Jointly", una rete di progettazione e condivisione di servizi di welfare aziendale. Si tratta di una start-up innovativa a carattere sociale destinata ai dipendenti delle più importanti imprese con sede in Italia e alle loro famiglie (fra gli aderenti Trenitalia, Fastweb, Poste Italiane, Banca Intesa etc.).

Le aziende accreditate Jointly (per la maggior parte cooperative) forniscono servizi di family care a 360° gradi, dall'assistenza educativa ai minori (nidi, centri estivi, ludoteche, atelier, spazi gioco) alle cure domiciliari per persone anziane

(assistenza tutelare, cure sanitarie, cure managing, consulenza amministrativa e burocratica, servizi residenziali e semi-residenziali) come nel caso del SAD di Parma.

Un modo semplice e immediato per poter trovare servizi e informazioni, che si muove secondo caratteristiche quali flessibilità, modularità e qualità. Ecco perché Proges ha voluto diventare parte di questa rete, per offrire un canale in più ai suoi soci, ai dipendenti e alle loro famiglie dove poter trovare proposte e servizi, ma anche attraverso cui riuscire a comunicare con l'azienda.



Lo scenario drammatico della violenza sulle donne: ne viene uccisa una ogni tre giorni



STOP VIOLENZA SULLE DONNE

Lo scenario è drammatico: dal 2006 al 2016 le donne uccise in Italia sono state 1.740 e di queste 1.251 (il 71,9%) in famiglia, 846 (il 67,6%) all'interno della coppia, 224 (il 26,5%) per mano di un ex compagno, fidanzato o marito. 120 donne uccise nel 2016... una ogni tre giorni. Sono questi i numeri diffusi dall'Istat e dal Ministero della Giustizia.

Il movente nella maggior parte dei casi è passionale, solo nel 20% dei femminicidi è dettato da liti o dissapori. Inoltre sette milioni di donne hanno subito qualche forma di violenza nel corso della loro vita.

Al Nord il triste primato di morte

In questo articolo non prenderemo in considerazione il movente e nemmeno le modalità di questa lunga e impressionante scia di sangue perché estremamente complesse e difficili da analizzare in un solo articolo. Per ora, ed è sufficientemente impressionante, tenteremo un'analisi dei numeri: Lo scorso anno, il 53,4% dei femminicidi ovvero 62 donne uccise,

si è registrato al Nord e di questi il 75,9% in ambito familiare. Il 26,7% dei casi si è registrato al Sud, al centro il 19,8%. L'età media delle vittime è di 50,8 anni.

Tra queste, come ci ha mostrato e continua a mostrarci la cronaca, la maggior parte sono giovani mamme.

Gli orfani: altre vittime dimenticate

L'altro sconcertante dato che si lega con frequenza ai femminicidi, è quello degli orfani: bambini spesso ancora minorenni che si ritrovano senza madre. A questo si aggiunge molto spesso la disgregazione della famiglia. Negli ultimi 15 anni il numero dei bambini che hanno perso la madre per colpa del padre (o del compagno) assassino, è salito fino a quota 1.628.

Sono loro, le "vittime secondarie" di cui poco si parla ma sulle quali ricade, come un fiume inarrestabile, la violenza di questi uomini incapaci di gestire un rifiuto o un allontanamento e incapaci di vedere le ripercussioni che un gesto così brutale potrà avere sui propri figli. Finalmente c'è una proposta di legge per tutelare questi minori. Proprio come per le altre vittime di reati gravi ad esempio la mafia o il terrorismo, anche per loro si è pensato all'istituzione di un fondo per le vittime di femminicidio.

Solo nel 2015 sono stati 118 in più rispetto all'anno prima.

Stanziati 5 milioni di euro

Per ora, alle donne vittime di violenza e ai loro figli saranno destinati 5 milioni annui nel triennio 2017-2019 in base ad un emendamento alla legge di bilancio approvato in Commissione alla Camera. Le risorse,

infatti, andranno al piano anti violenza, ai servizi territoriali, ai centri anti violenza e ai servizi di assistenza alle donne.

Lo stalking: oltre 3 milioni di vittime

Nel 16,7% dei casi, il femminicidio è stato preceduto da "violenze note", tra cui anche lo stalking. E anche qui i dati sono sconvolgenti: 3 milioni e 466 mila in Italia, secondo l'Istat, sono le donne che nell'arco della propria vita hanno subito stalking, ovvero atti persecutori da parte di qualcuno. Il 16% delle donne ha tra i 16 e i 70 anni e di queste, 2 milioni e 151 mila sono vittime di comportamenti persecutori dell'ex partner ma quasi 8 su 10 non si è rivolta ad alcuna istituzione, non ha cercato aiuto e non ha mai denunciato il partner.

Una violenza 'senza fine'

Rimangono fuori dal conteggio delle vittime tutte quelle donne che pur sopravvivendo alla violenza portano addosso i segni evidenti di essa, come Lucia Annibaldi sfregiata dall'acido e come le innumerevoli vittime che non riportano segni fisici ma che restano segnate da un'esperienza devastante.

Un centro per uomini violenti

Altri segni sono importanti da cogliere come, ad esempio l'aumento delle richieste di aiuto da parte di uomini violenti. Presso il Cam di Firenze, Centro Ascolto Uomini Maltrattanti, si è avuto un incremento importantissimo di richieste di aiuto ovvero da 9 nel 2009 a 85 nel 2015. Nel 2016, solo nei primi nove mesi dell'anno, i casi erano 66. Sicuramente questo è un dato che fa riflettere (e ben sperare?).



Cultura

I libri consigliati dal bibliotecario

Alberto Padovani elenca le novità più interessanti...
anche se "ogni lettore è il migliore consigliere di se stesso"



Il primo consiglio è che ogni lettore è il miglior consigliere di se stesso, se non si limita a leggere le cose che già conosce. L'istinto che ti fa piacere un libro è molto potente anche come motivatore nella lettura.

Se poi quel libro si rivelerà un "flop", non resta che seguire il consiglio di Pennac: un diritto del lettore è quello di lasciare a metà il libro, se non piace.

In primis quindi attivare la curiosità, girare per bancarelle (nei luoghi di vacanza non mancano mai), non temere di affrontare letture impegnative: a volte un libro considerato molto impegnativo, se approcciato nel modo giusto, si può rivelare una lettura divertente. Sì, vale anche per la "Divina Commedia".

Se si vuole restare a budget zero, come investimento sui libri, comunque una possibilità dignitosa esiste: andare in biblioteca e prendersi i libri da leggere in vacanza. Le biblioteche servono anche a questo. O, se volete, innanzitutto a questo. Magari non troverete l'ultima novità desiderata, ma qualcosa di veramente buono che vi aspetta c'è di sicuro.

Qui però, a me tocca elencare le novità più interessanti:

Paolo Cognetti, *Le otto montagne*.

Vincitore del Premio Strega 2017

La montagna non è solo neve e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all'altro, silenzio, tempo e misura. Lo sa bene Paolo Cognetti, che tra una vetta e una baita ambienta questo potentissimo romanzo. Una storia di amicizia tra due ragazzi - e poi due uomini - così diversi da assomigliarsi, un viaggio avventuroso e spirituale fatto di fughe e tentativi di ritorno, alla continua ricerca di una strada per riconoscersi.



Mohsin Hamid, *Exit west*.

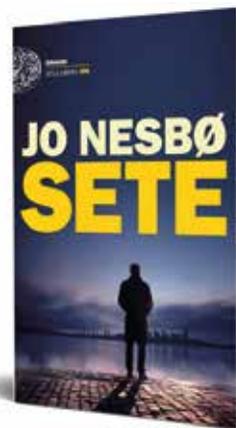
Per molti è il libro dell'anno, importantissima testimonianza dei cambiamenti planetari che stiamo vivendo. Hamid ha scritto, infatti, un romanzo di attualità sconvolgente, capace di dare un senso a questi tempi di disorientamento e follia con la potenza visionaria della grande letteratura.

Con la stessa naturalezza dello zoom di una mappa computerizzata, l'autore ci mostra il quadro globale dei cambiamenti planetari che stiamo vivendo e allo stesso tempo il dettaglio sfuggente e delicato delle vite degli uomini, per raccontare la fragile tenerezza di un amore giovane. Racconta l'universale della Storia attraverso il particolare dei destini individuali, riportare ciò che è frammentario, l'esperienza del singolo, alla compiuta totalità dell'umano.



Jo Nesbø, Sete.

Harry Hole è sposato da qualche anno, ha smesso di bere, ha lasciato la centrale di polizia e non ne vuole più sapere di indagini e omicidi. Tuttavia, qualcosa interrompe bruscamente il suo idillio. Due donne vengono uccise e una terza aggredita nel suo palazzo. Sui loro corpi la firma raccapricciante lasciata dal colpevole. Jo Nesbø con *Sete* ci catapulta nella violenta Oslo e ci regala un'esperienza di lettura avvincente e mozzafiato.



Barbara Bellomo, Il terzo relitto.

Isabella De Clio è una giovane archeologa siciliana. Bella e preparatissima, nasconde un segreto: è cleptomane e sente continuamente il bisogno di rubare oggetti che rappresentano per lei ricordi.

Dopo la *Ladra di ricordi*, Barbara Bellomo torna con un mix tra presente e storia antica in un romanzo carico di suspense, adrenalina e di travolgenti suggestioni marine.



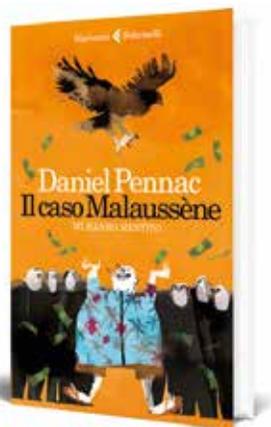
Teresa Ciabatti, La più amata.

Un altro dei libri più belli da leggere quest'estate è sicuramente *La più amata* di Teresa Ciabatti. L'autrice porta sulla carta un'autofiction severa e commovente sulla sua famiglia. La storia del padre, un uomo potente, amato e temuto, che da bambina ha sempre visto come affettuoso genitore per poi scoprirlo invece calcolatore e manipolatore, implicato in terribili eventi della storia recente.



Daniel Pennac, Il caso Malaussène.

Gli appassionati delle opere di Daniel Pennac non potranno che gioire per la sua ultima fatica, *Il caso Malaussène*. In questo romanzo ritroviamo tutti i personaggi tanto amati della tribù *Malaussène*, un tempo bambini ora cresciuti: scopriamo come sono andate le loro vite e le intricate situazioni che si trovano ad affrontare.



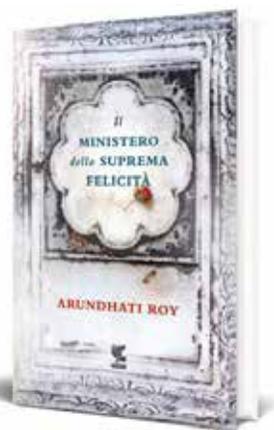
Diego De Silva, Divorziare con stile.

La vita è fatta anche di separazioni ricorrenti, ma lo stile con cui ci separiamo dalle cose, il modo in cui le lasciamo e riprendiamo a vivere, è - forse - la migliore occasione per capire chi siamo. E non è detto che sia una bella scoperta. De Silva e l'avvocato Malinconico raccontano un divorzio all'italiana nell'Italia di oggi che si trasforma in uno psicodramma collettivo assolutamente esilarante.



Arundhati Roy, Il ministero della suprema felicità.

Dopo vent'anni da *Il dio delle piccole cose*, che ha segnato un'epoca ed è diventato un successo planetario, tradotto in 40 paesi e vincitore del prestigioso Booker Prize, Arundhati Roy è tornata a scrivere un romanzo: un viaggio nel vasto mondo dell'India, dagli angusti quartieri della vecchia Delhi agli scintillanti centri commerciali della nuova metropoli, fino alle valli e alle cime innevate del Kashmir dove la guerra è pace, la pace è guerra e occasionalmente viene dichiarato lo «stato di normalità». Dolente storia di sentimenti e insieme vibrante protesta, *Il ministero della suprema felicità* si snoda tra sussurri e grida, tra lacrime e sorrisi. I suoi eroi, spezzati dalla realtà in cui vivono, si salvano grazie a una cura fatta di gesti d'amore e di speranza. Ed è per questa ragione che, malgrado la loro fragilità, non si arrendono.



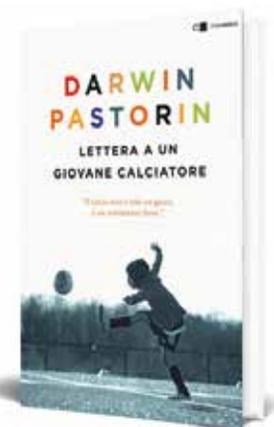
Autori vari, Viaggiare in giallo.

La casa editrice Sellerio torna a pubblicare le storie dei suoi investigatori più amati. Tutti partono per un viaggio che ben presto si trasforma in un giallo, con un delitto da risolvere, misteri e pericoli che ognuno affronta nel suo modo unico. Tra i vari autori troviamo Antonio Manzini con il burbero Rocco Schiavone alle prese con una nuova intricata indagine. Un libro perfetto da leggere quest'estate.



Darwin Pastorin, Lettera a un giovane calciatore.

Questo è un libro per chiunque ami davvero il calcio, un'elegia trascinate composta di ricordi, emozioni, volti e movenze di campioni, miti e meteore, stelle cadute troppo in fretta e tragedie che fanno ancora sospirare, partite indimenticabili, clamorosi autogol, rigori sbagliati, carriere in panchina, sconfitte che mai avresti immaginato e vittorie che non puoi dimenticare. Tutto questo è il calcio secondo Darwin Pastorin, cronista sportivo di razza, una vita in tribuna stampa.



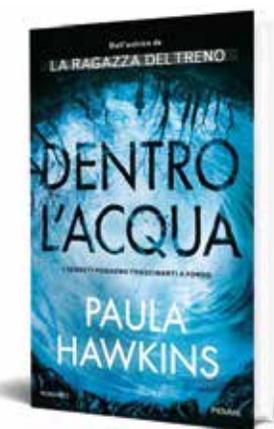
Enrico Brizzi, Il sogno del drago.

12 settimane sul Cammino di Santiago da Torino a Finisterre. Ogni pellegrinaggio è una vita in miniatura, una metafora del labirinto che dobbiamo attraversare, ed è inutile arrovellarsi su cosa ci apparirà alla conclusione; bisogna arrivarci e basta, a quel punto lo si scoprirà...



Paula Hawkins, Dentro l'acqua.

Dentro l'acqua è il nuovo libro di Paula Hawkins ambientato in una cittadina dell'Inghilterra del nord. Julia Abbott è costretta a tornare nella sua città natale, Beckford, dopo che il cadavere di sua sorella Nell è stato ritrovato nel fiume. Apparentemente la sorella, una donna in difficoltà, si è suicidata ma Julia non crede a questa versione: è sicura che Nell non si sarebbe mai buttata in quel fiume. Vecchi ricordi riemergono e portano con sé una inesplicabile paura. Qual è il segreto che ha ucciso Nell?



Adottami!



Emy è una dolcissima gattina recuperata dalla strada da una volontaria. È dolcissima e adesso cerca casa. Solo appartamento, no campagna. Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: Rosa, cell. 393 3599127

È una femminuccia di 50 giorni, futura taglia media. Dopo profilassi completa. Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: Pam, cell. 391 7117079 (pomeriggio), Ale, cell. 347 0044503 (mattina)



Una mamma per Nina? Ha due mesi, futura taglia media. Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: cell. 327 8340431



Milù, cucciolotta di taglia piccola di rara bellezza, cerca casa! Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: cell. 347 9230875



Micia ha due mesi e cerca una casetta. È dolcissima ed adora coccole e carezze. Oltre alle orecchie paraboliche ha anche due occhioni meravigliosi. Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: cell. 393 3599127

Guardate che musetto simpatico ha Willy!
Willy è stato recuperato con i fratellini alcune settimane fa.
Ha tre mesi e mezzo, futura taglia media/medio piccola.
Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: Giusy, cell. 328 0064970 - Titina, cell. 342 6219111
Claudia, cell. 393 2366457



Patata è una dolcissima micia. Ha circa 4/5 anni ma purtroppo ha dovuto subire amputazione di entrambe le orecchie a causa di un carcinoma. Questo però non fa di lei un gatto di seconda categoria, anzi, noi la troviamo bellissima con quella sua testina tonda!
Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: cell. 339 2904106

Macchia (maschio) e Olivia (femmina) sono simil border collie, hanno due mesi circa. Abbandonati!
Adottabili in tutta Italia.

Per informazioni: Silvia, cell. 3381591286
Rachele, cell. 3394833558



Tom ha tre anni, taglia media.
Trovato legato ad un palo con un biglietto di... addio.
Tom è stato portato in stallo casalingo dove si comporta benissimo: non fa danni, non abbaia, non sporca in casa.
Tom cerca e merita nuova vera famiglia!
Adottabile in tutta Italia.

Per informazioni: cell. 340 7665578

I seguenti test mettono alla prova le tue abilità logiche e matematiche e le tue "conoscenze cooperative". Potrai considerarti promosso rispondendo correttamente ad almeno la metà dei quesiti. Il tempo a disposizione è illimitato.

Summer Mind Games

IL LINGUAGGIO E LA LOGICA

1) Cominciamo con la "Ghigliottina", dove a partire dalle 5 parole date, bisogna trovare, come nel famoso gioco televisivo, la sesta parola semanticamente attinente alle precedenti.

- Insieme
- Sociale
- Assistenza
- Democrazia
- Lavoro

Non ci sei ancora arrivato? Allora prova con l'aiutino... anagrammando la frase che segue otterrai la parola cercata: CIAO POVERTÀ

2) Trova la parola intermedia che abbia lo stesso significato di quella che la precede e della seguente:

Assalto Titolo

3) Catene di parole. Qui il gioco consiste nel ricostruire le catene di parole sotto indicate sapendo che ogni termine deve legarsi tanto al precedente quanto al successivo per associazione di idee. Il compito è facilitato dall'indicazione di varie lettere oltre a quelle iniziali e finali, di ogni parola mancante.

- CAPELLI
- C - D - - A
- I - P - - O
- C - L - - - A
- PROFUMO

IL CALCOLO

4) E adesso proseguiamo con due indovinelli aritmetici elementari, ma che quasi tutti sbagliano:

- a) Una bottiglia di vino pregiato costa 110 euro. Se il vino costa 100 euro in più della bottiglia, quanto costa la bottiglia?
- b) Se un mattone pesa 1 Kg più mezzo mattone, quanto pesa un mattone?

5) Questo invece è un po' più complicato:

Al nido Merlinò, di certo per colpa del mago un po' burlone, per entrare occorrono parole d'ordine e controparole. Una nuova mamma, non conoscendo il meccanismo, si nasconde presso l'ingresso attendendo di vedere come fanno a entrare le altre mamme coi loro bimbi. La prima che arriva, bussa al portone e una tata dall'interno dice "Dodici"; la mamma risponde "Sei" e le viene aperto. Subito dopo arriva una seconda mamma che a sua volta bussa, e la tata dall'interno dice "Otto". La mamma risponde "Quattro" e subito entra senza problemi. Ne arriva anche una terza che pure entra dopo aver risposto "Cinque" alla parola "dieci" pronunciata dalla Tata. Ah molto facile pensa la nuova mamma, credendo di avere scoperto il trucco, infatti si avvicina bussa e alla Tata che dice "Quattro" risponde immediatamente "Due". Ma non le viene aperto. Come mai? Cosa può aver sbagliato?

6) Un recipiente pieno di materiale per pulire pesa 150 kg. Pieno a metà ne pesa 90. Quanto peserà il recipiente vuoto?



PENSIERO LATERALE

Avvertenza: Per risolvere questo tipo di enigmi una fertile immaginazione ti sarà più utile del solito approccio logico razionale



1) A Villa Arzilla ci sono 4 ospiti anziani un po' indisciplinati. Mancano esattamente 17 minuti alla cena ma essi si sono attardati sulla loro panchina preferita. Quella, naturalmente, più isolata e lontana dal corpo centrale della Residenza. Per dirla tutta devono persino attraversare un ponticello ma:

- il ponte può reggere soltanto il peso di due persone
- è già buio ed essendo il ponte molto danneggiato occorre una torcia per consentire l'attraversamento e, ovviamente, i 4 vecchietti ne hanno una sola
- benchè si ritengano arzilli, sono in differenti condizioni fisiche, per cui Aldo è in grado di attraversare in un minuto, Bruno ce ne mette due, Carlo ben 5 e Dario addirittura 10.
- i nostri eroi hanno solo 17 minuti a disposizione per passare dall'altra parte, altrimenti salteranno la cena.

Unico suggerimento: è chiaro che quando due anziani attraversano il ponte insieme e con la torcia, gli stessi procederanno alla velocità del più lento dei due. Come faranno ad arrivare in tempo?

2) Due Taniche

Un bambino si trova presso una fontana e ha a disposizione due taniche vuote non graduate della capacità rispettivamente di 3 e 5 litri. Come procede per ottenere una tanica che contenga esattamente 4 litri?

QUANTE NE SAI?

1) Cos'è la mutualità cooperativa?

- una polizza assicurativa accessibili ad ogni cooperatore
- il reciproco aiuto tra i soci di una cooperativa
- una scontistica sui prodotti essenziali presso i supermercati Coop
- il diritto di ogni soci della cooperativa di poter votare in Assemblea

2) Cos'è l'Alleanza delle Cooperative Italiane?

- l'Ente di previdenza dei operatori in pensione
- il nuovo nome di Legacoop
- il coordinamento di Agci, Confcooperative, Legacoop
- un sindacato cooperativo

3) Chi è l'attuale presidente di Legacoop nazionale?

- Andrea Volta
- Giuliano Poletti
- Maurizio Gardini
- Mauro Lusetti

4) Nel 1844, in piena Rivoluzione Industriale, un gruppo di tessitori spinti dalla pesante crisi economica decise di costituire uno spaccio ad uso dei soci con lo scopo di migliorare la situazione economica dei fondatori. Nasceva di fatto la Cooperazione. In quale Paese accadde?

- Italia
- Inghilterra
- USA
- Francia

5) Quanti sono i principi cooperativi, cioè le linee guida mediante le quali le cooperative mettono in pratica i propri valori?

- Tre
- Sette
- Dieci
- Ventuno

6) Chi era Bruno Buozzi (Pontelagoscuro, 31 gennaio 1881 - Roma, 4 giugno 1944)?

- un dirigente cooperativo
- un cittadino onorario di Roccabianca
- un muratore
- un sindacalista

7) Quali di queste cooperative non è di Parma?

- Multiservice
- Cabiria
- Manutencoop
- Biricca



7. Manutencoop
6. un sindacalista
5. Sette
4. Inghilterra
3. Mauro Lusetti
Confcooperative, Legacoop
2. il coordinamento di Agci,
di una cooperativa
1. il reciproco aiuto tra i soci

QUANTE NE SAI?

17 minuti).
2. Bisogna innanzitutto riempire la tanica da 5 e quindi trasferire 3 litri colmando per intero quella da 3. In questo modo rimarranno 2 litri nella tanica da 5. Successivamente si svuota quella da tre e si trasferisce in quella da 5. Ora si riempie di nuovo quella da 5 e si colma quella da 3 con il litro che manca. A questo punto nella tanica da 5 restano esattamente 4 litri.

PENSIERO LATERALE

1. Aldo e Bruno attraversano il ponte insieme per 15 minuti; infine Aldo e Bruno attraversano il ponte insieme per 10 minuti; Carlo e Dario attraversano il ponte insieme per 5 minuti; Bruno torna indietro con la torcia e Bruno attraversa il ponte per 17 minuti.

IL CALCULO

4. a) 5 euro b) 2 kg
5. La risposta giusta è "sette", perché la parola "quattro" ha sette lettere. In fatti in tutti i casi la contrapposizione era il numero di lettere che componevano la parola d'ordine.
6. La differenza, tra il peso del recipiente colmo e quello dello stesso pieno a metà, equivale al peso di metà del liquido contenibile. Pertanto $150 - 90 = 60 \times 2 = 120$. Se il peso del liquido è 120, il recipiente vuoto peserà 30kg.

IL LINGUAGGIO E LA LOGICA

1. La parola è COOPERATIVA
2. Assalto - Carica - Titolo
3. CAPPELLI - CADUTA - IMPERO - COLONIA - PROFUMO



"È necessario unirsi, non per stare uniti, ma per fa